IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 36 * Centesimi 5 in tutto il Regno * Lunedì, 6 Febbraio 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La situazione in Russia.

I dispacci col segno nero sono della notte.

(S) **Jaroslaw**. 5. — I membri della nobiltà hanno inviato allo Czar un indirizzo, nel quale lo pregano di convocare rappresentanti liberamente eletti per deliberare sul rescritto del 25 dicembre scorso.

(S) **Parigi**. 5. — Il *P. Parisien* ha da Pietroburgo:

Dei delegati operai di Pietroburgo tennero ieri l'altro una riunione in cui si decise di rivolgere quest'oggi un'altra domanda di udienza e di consegnare personalmente allo Czar un memoriale sulle condizioni morali, materiali e sociali della classe lavoratrice, pregandolo di non affidarsi alle cure della burocrazia per attuare i miglioramenti necessari per le sorti degli operai.

Parecchi padroni assistevano alla riunione; pare che essi si siano impegnati di sostenere gli operai.

Pietroburgo. 5. — Un decreto imperiale nomina Lavroff, attualmente membro del consiglio dell'impero, presidente della commissione speciale istituita su proposta del Comitato dei Ministri per studiare la riorganizzazione del Senato ed elaborare un progetto di legge relativo alla giurisdizione di esso.

Lo Czar esprime la speranza che questa commissione potrà compiere in breve termine i suoi lavori.

L'elaborazione delle riforme

Pietroburgo. 4 — Il Comitato dei Ministri si riunirà al quarto allorchè sarà pubblicato imperiale 25 dicembre, relativo all'istituzione di una cassa di assicurazione di Stato per gli operai delle miniere ed in generale delle industrie, ha deliberato di riunire lo studio della questione al Ministero delle Finanze, che istituirà una commissione col mandato di elaborare un progetto di legge sulla Cassa di Assicurazione di Stato.

Questa Commissione, presieduta dall'aggiunto al Ministro delle Finanze, che ha la direzione del Dipartimento del Commercio e dell'Industria, sarà composta di un funzionario per ognuno dei Ministeri dell'Interno, delle Finanze, della Giustizia, della Guerra, dell'Agricoltura, delle Miniere, delle Comunicazioni, della Corte e del Demanio, oltre i rappresentanti delle Amministrazioni centrali, della Marina Mercantile, delle Dogane imperiali e della Chiesa ortodossa, dei Comitati e Consigli di finanza, commercio ed industria, delle società sceniche imperiali e di assicurazione mutua contro gli infortuni.

Il Ministro delle Finanze è incaricato di formulare i risultati dei lavori della Commissione e riferire al Comitato dei Ministri sulle condizioni di vita degli operai.

(S) **Parigi**. 5 Il *Temps* ha da Pietroburgo:

Si considera generalmente come eccellente la parte critica del lavoro del Comitato dei Ministri sul rescritto dello Czar, ma i liberali non sono soddisfatti della parte positiva e trovano che le disposizioni relative alla stampa comprendono delle libertà puramente irrisorie e che, se l'arbitrio della censura è diminuito, nulla di sostanziale è scomparso.

La Commissione del Ministero dell'interno si è pronunziata per la soppressione dei passaporti. La circolazione degli stranieri diventerebbe allora libera. Nessuna formalità recherebbe più noia agli stranieri.

L'indirizzo della Nobiltà.

(S) **Mosca**. 5. — Ecco il testo dell'indirizzo allo Czar, approvato con 219 voti contro 148 dall'assemblea della Nobiltà:

« Czar !

« Nei giorni di prova che attraversa la Russia, tutti i pensieri della Nobiltà di Mosca sono rivolti a Te. Essa sente le stesse inquietitudini che esprimono il tuo cuore di russo ed agitano il tuo animo. A Te, Czar, ed alla Russia, Dio ha inflitto dure prove. Una guerra ostinata e penosa come nessuna fu prima di questa ha assorbito tutte le forze della Russia e nessuno ne prevede ancora la fine; tuo ardentemente desiderata. E mentre questa guerra dura una sollevazione interna strazia la società ed agita il popolo russo.

« Ma ci lasceremo noi turbare da questa guerra terribile, perderemo tutto il coraggio e penseremo forse a metterci un termine, che sarebbe possibile soltanto a costo della perdita definitiva ed a prezzo della umiliazione politica della Russia? No; come Te noi siamo convinti che il nostro valoroso esercito, guidato dal suo provato capo, potrà riparare la vittoria desiderata e procurare alla Russia una pace onorevole e duratura.

« In questo periodo di guerra è il momento di pensare alla riorganizzazione del nostro sistema di governo? Lasciamo questo tardivo lavoro di guerra, lasciamo che i disordini cessino ed allora la Russia, guidata da Te, saprà trovare il mezzo per dare alla vita interna del paese una forma che nella tutte le sue parti, sia la più conforme alla vera eredità dell'Imperatore autocrate colla Nazione, quale ei detta la nostra storia. Governa con piena fiducia nella tua forza di Imperatore autocrate. E' la grandezza della Tua potenza che dà alla storia del popolo la sua intensità: è in questa tua potenza e nella Tua sollecitudine per il bene di tutta la Russia che fa l'unità della Nazione.

« Credi alla devozione della Tua nobiltà che Ti serve da lungo tempo e alla devozione della patria russa ».

Nelle Provincie.

(S) **Varsavia**. 5. — Il *Vorslagsky Duchisk* affermava che i 77 ufficiali provano come lo sciopero fu imposto e che gli operai sono vittime ingannate di agitatori, che avevano interesse a far nascere disordini.

La vita operaia ha ripreso completamente.

Varsavia. 5. — Lo sciopero continua attualmente nei Governi di Varsavia, Plotrkoff, Kalitz, Radom, Lublino e Sawalky.

In quest'ultimo Governo, il movimento operaio volge al fine.

Nei Governi di Kalitz e di Siedlec fu proclamato il piccolo stato d'assedio.

Politica e Diplomazia

Sofia. 5. — Il Principe ereditario Boris, è stato nominato dallo Czar tenente in un reggimento di Mosk.

New York. 5. — Seguendo l'esempio del Chilì, anche l'Argentina e il Chilì intendono ristorare le ambasciate e le legazioni a Washington. Gli Stati Uniti farebbero, naturalmente, altrettanto.

Questa innovazione avrebbe principalmente lo scopo di assicurare agli ambasciatori degli Stati Uniti in quelle repubbliche la qualità di decani del corpo diplomatico; poichè le altre potenze non vi sono rappresentate che da ministri plenipotenziari.

Berlino. 5. — L'Imperatore ha conferito l'ordine supremo dell'Aquila Nera all'amm. Holmann, già comandante in capo della Marina tedesca.

La prima lettura dei trattati di commercio di Bulcstag è fissata per giovedì. Si crede che la maggioranza sia favorevole trasmettere i trattati al suo commissione di 28 deputati.

Londra. 5. — Sono state fissate le ultime disposizioni per il controllo finanziario del Governo inglese sulle isole Tonga (Polinesia).

Il re di quelle isole ha firmato i documenti che regolarizzano questa situazione, la quale può considerarsi come il preludio ad una completa occupazione da parte dell'Inghilterra.

Nel Venezuela.

(S) **New York**. 5. Un telegramma da Willemstadt informa che si hanno motivi per credere che una rivoluzione stia per scoppiare al Venezuela.

Un partigiano del movimento rivoluzionario, giunto a Colon dichiara che i rivoluzionari si sono procurati il denaro e le armi necessarie.

IL BILANCIO DELLA GUERRA.

Economie, riforme e maggiori spese.

Con questo titolo il *Giornale d'Italia* del 3 corr., preludiando alla eventualità di maggiori spese militari, riassume un'ampia campagna in pro di riforme a base di economie, segnalando, a titolo di acerba critica e di severa condanna, quelle numerose economie che, a suo avviso, avrebbero dovuto da tempo essere attuate, e non lo furono, e quelle maggiori spese cui invece si addivenne, mentre si poteva farne a meno.

Si accenna fra le prime alla soppressione del Tribunale supremo di Guerra e Marina per la quale si sa essere stato presentato nel 1903 un progetto che la Camera lasciò dormire nella sezione legislativa e che fu o sarà ripreso benchè la grande economia, che si sperava, non superi 70 mila lire.

Si accenna a soppressione di Direzioni del genio e di artiglieria, astraendo dai lavori che vi si compiono, e dall'impiego in caso di guerra degli ufficiali che le compongono; a riduzioni di fabbriche d'arma, che sanno limitate economie forzatamente, quanti anche si potesse prescindere dalle questione operaia e dalle esigenze locali, teoricamente trascurabili senza dubbio, ma non in pratica.

Si ritiene con formola assolutamente vaga, e quanto altra mai, pericolosa, ulteriore economie possibili nelle spese per il soldato.

Trattasi di sopprimere scuole speciali, cambi di guarnigione ed altre questione codesta di apprezzamento, circa la quale possono addursi argomenti validi per sostenere precisamente la tesi contraria.

Si chiama sinistro finanziario ed indice il rifornimento dei nostri cavalli, anzi aumentare l'esattezza di così grave asserto ed astraendo a ma quanto in effetto avviene nel nostro mercato equino, in favore del quale ormai ci siamo resi indipendenti dall'estero.

Diconsi eccessivamente dispendiose le operazioni di leva, che gravano invece in esigua cifra sull'attuale bilancio.

Si vuole sopprimere il corpo dei contabili e quello dei veterinari, non dicendo se con essi intenderebbesi altresì sopprimere la relativa funzione, se quale sorte attenderebbe gli attuali personali, poichè, se si potrebbe immetterli in altri ruoli, lamentandosi più innanzi l'arenamento delle carriere, se volevasi a troppo, condannandosi altresì all'esercizio del debito vitalizio, e mal tutelati i diritti acquisiti, si che la IV sezione del Cons. di Stato lavora a gran forza !

Si vuole la riforma dei Distretti coi depositi reggimentali, dimenticando che l'esperienza di questi ultimi fu ispirata al un concetto di decentramento, di distribuzione di lavoro e quindi di un maggiore celerità di inquadramento delle milizie in raggedo e delle unità di 2ª e 3ª linea.

Posto quindi che siffatte riforme dovessero e potessero indiscutibilmente attuarsi, si deplora la perdita di milioni e milioni, cui vanno aggiunti quelli dovuti alle spese non necessarie, inutili o peggio.

Si qualifica infatti fra queste come pernicioso l'aumento di 900 capitani di fanteria, salvo a deplorare più innanzi l'arenamento delle carriere; si dice necessaria il miglioramento recente agli assegni degli ufficiali inferiori, mentre evidentemente occhi ai orecchi a quanto si osserva e si ascolta intorno.

Si deplora la concessione del cavallo ad una parte dei capitani di fanteria, mentre diresi altrimenti, implicitamente, coll'arenamento delle carriere, della avanzata degli ufficiali inferiori di fanteria, e si trascurano le morali condizioni dei quadri stessi, le quali, indipendentemente da tecniche considerazioni, indurrebbero piuttosto ad estendere il cavallo a tutti i capitani.

Si biasima del pari l'aumento delle indennità, ma degli atti più specificati non vengono compiuta la lavore degli ufficiali inferiori, quando si pensi alle esigenze del vivere odierno e al trattamento di altri impiegati degni anche in analogie circostanze.

E in tutto quanto riguarda le suddette spese per gli ufficiali, si attribuisce il valore complessivo di 9 milioni, mentre è errato per molti aspetto di spesa quanto si può ritenere 3 milioni, che per cavalli ed indennità essi deve aggirarsi intorno ai milione, e che nessun aggravio nuovo sorse per l'aumento dei 900 capitani, compensato dalle cessazioni speciali e dalle deficienze di subalterni.

Si condanna la sostituzione testè proposta di un certo numero di impiegati civili a sottufficiali, in ufficii di contabilità militare, non ignorando, fondata la questione viva e scottante, come quella dei sottufficiali in attesa di impiego.

Si scrive a favore del bilancio si propone l'abolizione del sistema attuale di concedere un impiego ai sottufficiali congedati, fornendo loro invece una speciale istruzione, adeguata ai diritti acquisiti. La proposta è certo apprezzabile, ma non si rifiette che gli impieghi esistono nelle diverse aziende dello Stato, che l'abolizione con la relativa spesa è stata fin qui respinta, contro il pagamento di quell'indennizzo e soprattutto un più largo trattamento da farsi inevitabilmente ai sottufficiali per sostituire il perduto allettamento dell'impiego, si trasformerebbe senza dubbio in un novello sensibilissimo aggravio. Non basta.

+

Ascrivonsi quasi a colpa dell'Amministrazione le chiamate straordinarie di classe e quella anticipata della nuova classe, dimenticando in quali condizioni si trovò la forza del nostro riposo nel periodo di forza minima, nei riguardi sopratutto dell'ordine pubblico, in relazione all'indirizzo attuale della politica interna, indirizzo che è e certo in facoltà dell'Amministrazione della guerra mutare a suo piacimento.

E si dimentica del pari che quel sistema della forza minima venne ordinariamente adottato appunto in conseguenza di siffatto indirizzo, anche sotto l'aspetto tecnico, da chi ne ebbe la paternità in altri tempi.

Nè basta ancora. Si ascrive quasi a colpa dell'Amministr. il fatto che l'annuozista ferma biennale, giustosto che riduzione, unificazione delle attuali forme di ferma, un aumento di spesa, quasi che la ferma istessa non implichi la abolizione, o quasi, del periodo di forza minima, e non richieda per ovvie ragioni l'aumento del contingente.

Si allude al conto corrente col Tesoro e alle spese di Creta e Cina, regolati l'uno e le altre a leggi speciali, quasi che servissero a indebiti sottrarri.

Le alienazioni di aree si dicono fatte contrariamente ai fini del legislatore, mentre per entità e destinazione l'impiego del ricavato risulta regolarmente dai consuntivi.

Si lamenta l'arenamento delle carriere e si propongono riduzioni di organici; se ne dà colpa alla legge sui limiti di età e si condanna una nuova via d'eliminazione, aperta col *concetto provvisorio*, per il fatto ch'essa crea nuovi pensionati, quasi che la legge dei limiti di età, correlativa all'intento di produrre eliminazioni maggiori, non dovesse ottenere l'identico effetto di aumentare il numero dei pensionati.

Che più ? E' colpa dell'Amministrazione se nell'ambiente attuale l'educazione morale dei soldato si rende ogni dì più difficile per l'influsso di avverse teorie esterne !

×

Ora, quando si giunge a questo punto, sia pure in omaggio ad una costante, sistematica opposizione più o meno politica, per parte di chi si ascrive al gran partito degli amici delle istituzioni e sopratutto dell'esercito, è colpa il silenzio, ed una franca parola s'impone. Dapprima non è a porre in dubbio che una siffatta campagna sia condotta in buona fede, tanto delicato e grave è l'argomento cui il dinattito si riferisce! è tempo ormai che un freno venga posto a tante illusioni.

Quando si ponga mente che l'insieme delle riforme vagheggiate e decantate da lungo tempo astrae in gran parte dalle esigenze del momento, ed anzichè costituire un armonico programma di pratica esecuzione, presenta superficiali giudizi e indeterminati apprezzamenti, proposte frammentarie e sistemi contraddittori, è doveroso che una voce si levi, libera e forte che ad una siffatta campagna sia posto fine.

Da lungo tempo e senza possibilità di pratico, positivo rimedio, questa campagna di ha moralmente indeboliti agli occhi nostri ed altrui.

Nei profani ha instillato il dubbio più persistente, la negazione perenne di ogni iniziativa, di ogni decisione; ai poco esperti ed agli illusi ha fatto balenare il miraggio lusinghiero, inafferrabile, di economie a milioni senza fondo, cullandoli unfortunate la coscienza nazionale, cosa da protrarre ad epoca indefinita il soddisfacimento dei più urgenti e vitali bisogni dell'esercito e della difesa nazionale.

L'ostinazione a tutti provvedimenti buoni e preferibili, l'adozione di sistemi ideali astrattamente perfetti, sono possibili soltanto ove si tratti di istituire, di creare di pianta un nuovo organismo; ma, quando questo organismo già sussista e siasi svolto per lunga serie di anni in forme ed attitudini speciali, è ai complessi bisogni del momento che occorre piegare la teoria, e alla vita di tutti i giorni alle sue pratiche esigenze, che provvedimenti e sistemi vanno adattati per correggere e per migliorare, senza creare inconvenienti di diversa natura, forse più gravi.

Se in tutti anni gli uomini più pratici, le più buone volenta, le coscienze più rette, concordi nell'unico intento del bene dell'Esercito e del paese, non poterono raggiungere quel miraggio, egli è appunto che di miraggio si trattava.

Non dunque difetto di buona fede, di volontà, di capacità: è la forza prepotente delle cose che ormai si impone, sancita dall'esperienza di lunghi anni.

E' tempo ormai di rinsavire. Passione di parte, dilettantismo vano e superficiale, idealismo teorico, ripetuti e lunghi anni affannose, morbose ricerche attorno a questioni isolate, recarono sin qui, alla causa che pretendevasi sostenere, danno certamente più grave di quanto non le sia pervenuto da parte di chi, per fini ben determinati, propose la riduzione delle forze nostre militari.

Per quanto vi abbia di perfettibile — e il perfezionare, quando si possa, è dovere cui nuno di certo pensa sottrarsi — le illusioni furono eccessive: è tempo ormai che esse cadano.

La realtà con le positive sue esigenze, la complessità dei problema eschidente soluzioni isolate, e la esperienza di lunghi anni, con gli ostacoli e gli attriti, teoricamente inammissibili, ma inevitabili in effetto e talora insuperabili, impongono ormai il *conticor*.

Serenità di critica, moderazione di dibattiti e concordia d'intenti possono soltanto assicurare, per la questione che urge, la soluzione pacifica rispondente alle esigenze del nostro assetto militare ed agli alti interessi della patria, in armonia alla sua economica potenzialità.

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

In Manciuria.

(S) **Pietroburgo**. 5. — Non si ha ancora nessuna conferma da fonte autorizzata della voce che il gen. Kuropatkine abbia chiesto di essere esonerato dalla sua carica.

Questa voce è accolta in vario modo nei circoli competenti, ove gli uni la mettono assolutamente in dubbio, mentre altri, pur prestandovi fede, ritengono che la questione si risolverà con il mantenimento di Kuropatkine nel suo comando, perchè l'effetto morale che produrrebbe nelle circostanze attuali sull'esercito e sull'opinione pubblica il suo allontanamento sarebbe disastroso.

(S) **Pietroburgo**. 5. Informazioni di fonte autorevole dichiarano infondata la notizia che il gen. Kuropatkine abbia chiesto di essere esonerato dal comando supremo delle truppe russe in Manciuria.

(S) **Pietroburgo**. 5. — La *Novoje Wremia* sunentisce la vittoria dei giapponesi a San-de-pu, le cui posizioni sono sempre in mano dei russi: dice inoltre che Kuropatkine abbia ricevuto l'ordine da Pietroburgo di prendere l'offensiva. L'offensiva fu presa spontaneamente.

Un stesso giornale annunzia che, dopo respinti tutti gli attacchi giapponesi a San-sha-che, i russi si impadronirono, dopo un combattimento, di una parte della posizione di Van-se-lin, ma dovettero ritirarsi dinnanzi all'arrivo di 6000 uomini di rinforzo giapponesi.

Tokio 5. Nuove scaramuccie hanno avuto luogo venerdì e sabato lungo i fiumi Cha e Hund. Nel complesso di venerdì le batterie russe di Lin-chen-tun e di altre località hanno bombardate le posizioni giapponesi. Nella sera dello stesso giorno un piccolo distaccamento di fanteria ha attaccato i dintorni di Tan-tao-chen. Tutti questi attacchi sono stati respinti.

Sabato mattina seicento soldati di cavalleria e due compagnie di fanteria russe con una batteria di 4 pezzi sono ad un altro distaccamento ma attaccarono simultaneamente Tchea-tan-tson. Sembrava che queste truppe avessero delle riserve. Nel momento in cui lo stato laviato il dispaccio la guarnigione giapponese difendeva quella posizione.

Un distaccamento russo di trecento soldati di cavalleria con due cannoni, che occupava Tangchen-tsi, distante 12 chilometri da Kan-tao-chen, dopo aver fatto saltare i ponti e distrutto le linee telegrafiche all'attuale Presidente Quintana per mettersi a sua disposizione nel caso che i suoi servigi fossero necessari per il ristabilimento dell'ordine.

(S) **Buenos Ayres**. 5. (Ore 1 pom.). L'ordine è stato prontamente ristabilito a Buenos Ayres. La città ha ripreso il suo aspetto normale. L'ordine è pure ristabilito nella provincia di Santa Fe.

Il Governo, desiderando di evitare ogni effusione di sangue, ha inviato nelle provincie di Mendoza o di Cordoba forze molto superiori a quelle che sarebbero state necessarie per sottomettere qualche centinaio di rivoltosi che si trova in quelle provincie.

Il Governo spera che, in presenza della schiacciante superiorità numerica delle sue forze, i rivoluzionari saranno costretti ad arrendersi senza combattere.

Comunque nonini si dirigono sulle due località per vie diverse.

Il movimento sovversivo essendo virtualmente dominato, il Governo ha revocato il decreto di mobilitazione delle riserve.

Tutti i giornali biasimano il movimento. La *Nacion* dice che esso non merita neppure il nome di cospirazione e meno ancora quello di rivoluzione. Il movimento è stato un atto di follia che non merita indulgenza, perchè è un attentato contro il patriottismo e lo spirito d'ordine e conservatore del popolo argentino.

Credito, Industria e Commercio

La liquidazione di gennaio si è compiuta su tutte le piazze in condizioni facilissime, stante la pletora di capitali disponibili, i quali, non volendo assumere impieghi stabili, fino a che dura la crisi monetaria all'Estero, cercano invece il maggior utile da operazioni a breve data e sicure, quali sono i riporti.

Basta dire che un'abbiata agli aumenti notevoli delle riserve dei grandi Istituti di emissione, tanto in Europa che in America, per farsi un'idea del relativo movimento nella pleiade delle Banche di ripiego, sorte in ogni centro.

La fermezza fu quindi la nota dominante della settimana sul mercato mondiale: ma tranne il mercato inglese, per la sua connessione più diretta con quello di New York, che ha spiegato un vivo impulso nella speculazione dei valori, gli altri si sono adagiati ad una calma abbastanza attiva, riaffermando le migliori disposizioni.

Il mercato italiano ha seguito uno dei più valorosi veterani delle sue legioni finanziarie, il sig. Germano, che si può dire il creatore del *Credit Lyonnais*, uno degli istituti bancari francesi più diffusi nelle cinque parti del mondo.

Per un momento il mercato francese ha provata una sensazione di timore, ma la solidità e potente organizzazione dell'Istituto ha facilmente dissipate le apprensioni, sicchè la settimana si è chiusa generalmente con tendenza ad un attivo movimento negli affari.

La visita fatta in Russia casuto ormai risaputa nelle stato normale e il grande sciopero dei minatori tedeschi non avendo date luogo al minimo incidente, nonostante i danni che reca nelle varie industrie metallurgiche, nulla v'è di nello politica internazionale che possa impensierire.

Soltanto in guerra nell'E. Orientè rimane come mito non autorizzato. Pareva che la ripresa d'iniziativa tra i due eserciti dovesse seguire un periodo, dal quale fosse lecito sperare il principio della fine: ma pur troppo la situazione è rimasta lì come era con 20 mila uomini di meno, posti fuori combattimento.

— Il mercato italiano non ha dato luogo a notevoli variazioni: fu abbastanza attivo nei valori di secondo ordine e calmo nel resto.

Il termometro del cambio ha segnato una lieve ma di più.

Mercato inglese.

	28 gennaio	*4 febbraio*
Consolidato	88 3/4	88 3/4
Italiano	103 1/2	104
Turco	87 9/4	88 1/8

×

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto della Banca, specialmente per le continuate importazioni d'oro d'oltre mare, segna un nuovo progresso di 929,000 sterline nella riserva che sale a 36,103,000 sterline, mentre la sua proporzione agli impegni è salita a 52 5/8 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto sul 2 1/2 per cento per le operazioni a tre mesi.

Mercato americano. — Malgrado la espansione degli affari, la situazione obbligazionaria delle Banche consociate di New York si presenta sensibilmente più ferma.

La riserva è aumentata di 1,950,000 st. ed è ora di 64,888,000 st, con una eccedenza sul minimo legale di 6,307,000 st.

Mercato france se.

	28 gennaio	*4 febbraio*	
3 0/0 francese	98,05	98,50	
3 0/0 perpetuo	98,42	98,40	
Italiano	104,02	104,40	
Spagnuolo	91,82	91,80	
Rendita turca	89,07	89,05	
Banca di Francia.	*Differenza.*		
	3 febbraio	*26 gennaio*	
Riserva oro	2,408,704,419	+ 6,002,033	
» argento	1,100,520,329	— 882,434	
Portafogli	790,962,586	+ 151,877,755	
Anticipazioni	510,051,780	+ 12,108,188	
Conti correnti	520,670,654	+ 42,561,972	
Id. col Tesoro	262,236,045	+ 24,080,072	
Circolazione	4,457,073,450	+ 88,253,455	

Mercato italiano.

	28 gennaio	*4 febbraio*
Rendita 3 0/0	104,40	104,55
Rendita 3 0/0	102,60	102,62
Banca d'Italia	1140,—	1143,—
» Sconto	883,—	840,—
Credito Italiano	621,—	621,—
Fondiario Italiano	568,—	582,—
Banco di Roma	144,—	145,—
Banco Sicilia	102,—	103,—
Mediterranee	449,—	450,—
Meridionali	757,—	763,—
Sicule	961,50	960,—
Navigazione	456,—	458,—
Raffinerie	433,—	437,—
Acciaierie	1973,—	1971,—
Società Veneta	123,50	129,—
Acqua Marcia	1480,—	1488,—
Gas	1457,—	1455,—
Omnibus	350,—	355,—
Condotte	346,—	352,—
Immobiliari	279,50	280,50
Elba	558,—	546,—
Metallurgica	184,—	183,—
Ferriere	120,—	110,—
Zuccheri nuovi	121,—	123,—
Id. Valsacco	105,—	105,—
Montecatini	130,—	133,—
Molini	92,—	93,—
Carburo Roma	1126,—	1129,—
Cambio	100,05	100,08

Banco di Roma.

Nell'ultima sedtua il Consiglio d'Amministrazione ha deciso di raddoppiare il capitale sociale, portandolo da 10 a 20 milioni, e di chiedere contemporaneamente all'assemblea la facoltà di poterlo aumentare, all'occorrenza, fino a 40 milioni.

L'impianto di una nuova Sede nell'Egitto, destinata a raccogliere una parte notevole del movimento sulla costa orientale e la continua espansione degli affari in Italia rendevano indispensabile questo aumento del capitale, anche per offrire alla crescente clientela dei depositanti le massime garanzie.

Armi ed Armati

Avanzamento a scelta.

Il Ministero della guerra informa che nel prossimo aprile avranno luogo gli esami preliminari dei tenenti dei carabinieri reali e delle quattro armi combattenti, aspiranti all'avanzamento a scelta.

Gli esami definitivi avranno luogo nei mesi di settembre (per i tenenti di artiglieria e genio limitatamente alla prova di coltura professionale) e di ottobre per tutte le altre armi.

Possono concorrere all'avanzamento a scelta i tenenti con anzianità 14 novembre 1901 (reali carabinieri) fino al tenente Jovier incluso: 10 giugno 1900 (fanteria) fino al tenente Heinselmand; 18 gennaio 1900 (cavalleria) fino al tenente Rossetti; 2 giugno 1902 (artiglieria) fino al tenente Calace; e 3 maggio 1900 (genio) fino al tenente Bianchi Baldassarre.

Avanzamento per anzianità.

Il Ministero della guerra ha stabilito i limiti di anzianità, (redi *Giornale Militare* di sabato 4) entro i quali dovranno essere inscritti gli ufficiali in servizio permanente per poter essere iscritti nei quadri di avanzamento dell'anno 1906.

Congresso di polacchi.

Berlino. 5 — La *National Zeit*. in un articolo: « Speranze polacche » rileva un invito del giornale Rus ad un congresso dei polacchi di tutte le parti dell'antica Polonia.

Il Congresso si riunirebbe a Praga, città neutrale, ma amica del popolo polacco, per esaminare come gli avvenimenti di Russia possano essere volti in senso favorevole all'avvenire della Polonia.

La *National* mette in guardia il Governo ed il popolo tedesco contro questi tentativi polacchi tendenti a rinnovare in seno della Polonia le aspirazioni tante volte represse.

COME SI VIAGGIA IN ITALIA

ossia il problema ferroviario in Italia.

III *ed ultimo – (vedi numero di ieri).*

Le terze classi nei treni diretti.

Concludemmo ieri che anche questa questione era stata più o meno artatamente sbagliata o gonfiata. Eccovi a dimostrarlo in dimostrazione.

Partiva dal criterio che si debba avere maggior riguardo alla III classe e la si debba introdurre in tutti i treni diretti, perchè la percentuale del prodotto dei viaggiatori di I e di II classe è diminuita dal 1885 al 1901, mentre è aumentata quella di III, che ha dato un aumento proporzionato del prodotto complessivo dei viaggiatori. è grosso errore. Ed è un errore grossolano, perchè, volendo risalire a confronti concludenti, bisognerebbe poterli fare sui prodotti *superiori* ad un percorso almeno di 30 chilometri, pei quali soltanto convigne servirsi dei diretti. come effettivamente avviene.

Provi l'on Ferraris a fare il confronto su questa base, che è la sola razionale, e vedrà che i risultati s'invertono.

Così puro sono errati i criteri, con cui vengono stabiliti i confronti coll'estero. Infatti, nei paesi, che hanno esteso le terze classe ai treni diretti, le sovrattasse pel diretti sono assai più elevate delle nostre, che sono del 10 %.

Nel Belgio, per es. che è considerato il paese ferroviario più democratico d'Europa, la sovrattasse nei diretti è del 25 %; in Russia e del 17 %. Se non che il confronto con questi paesi, probabilmente non garba all'on. M. Ferraris, il quale fra tutte le tariffe del mondo cita soltanto *a titolo d'onore* la tariffa austriaca, sebbene, ci perdoni, non la conosca molto.

Difatti la sovrattasa dei diretti nella tariffa austriaca è variabile: dal 25 %, per la 1ª classe, al 30 % per la seconda, fino a poco meno del 50 % per la 3ª classe!

Ora è evidente che simili sovrattasse — specialmente l'austriaca — rendono poco meno che platonica, dal punto di vista sociale, l'estensione delle terze classi ai treni diretti, le attribuiscono invece un'altro senso e portata a folgono ogni periodo di quel cervellino aumento nei diretti, che in Italia, date anche le articolari condizioni in cui si svolge l'esercizio, ha costituito costituisce il principale ostacolo alla riforma.

Del resto non si crede, per carità, che in Italia dal 1885 in poi si sia rimasti, anche rispetto alle terze classi nei treni diretti, così indietro, come l'on. Ferraris somma voler far credere.

Ecco un prospetto, che ci dà lo sviluppo del servizio delle terze classi nei diretti dal 1885 al 1905, ossia a tutto il 1904; prospetto che abbiamo dovuto fatticare non poco per scavaro e mettere assieme:

	1885			1905		
	percorr. diretto		Op. diretti	percorr. diretto		Op. Diretti
	totale	con 3.a classe	con 3.a classe	totale	con 3.a classe	con 3.a classe
	km.	km.	km.	km.	km.	km.
Mediter.	9,934	2,483	25.0	12,545	5,176	41.0
Adriat.	9,085	3,644	40.0	12,552	5,317	42.0
Tot.	18,979	6,127	32.0	25,097	10,493	41.0
	1900			1904-5		
Mediter.	14,666	5,733	39.0	16,386	8,411	51.0
Adriat.	13,030	7,280	56.0	16,017	7,272	46.0
Tot.	28,725	13,013	45.0	32,403	15,683	48.0

Queste sono cifre ufficiali e abbastanza eloquenti per dimostrare da sole quanto sia artificiosa e gonfiata la questione delle terze classi nei treni diretti.

Se poi teniamo conto del fatto che le quattro e cinque coppie di diretti della rete Sicula hanno tutte la 3ª classe, può ben affermarsi che almeno il 50 0/0 della percorrenza giornaliera dei diretti si compie in Italia col servizio di 3ª classe.

Se poi consideriamo un altro fatto e cioè che la percentuale degli accelerati fra tutti i treni recanti viaggiatori, esclusi i diretti, è salita dal 4 0/0 nel 1885 al 26 0/0, si potrà avere una idea sintetica di quanto nel ventennio si siano moltiplicate le comunicazioni celeri di 3ª classe.

Ma per la maggior parte dei lettori giovano ancor meglio i due seguenti prospetti che ci danno l'uno, per le principali linee della Mediterranea il numero delle comunicazioni di 3ª classe nel due sensi e la durata minima del percorso negli anni 1885, 1895 e 1904-905; l'altro l'abbreviazione della durata minima dei percorsi in alcune linee delle due reti.

I Prapotto

N. Prat.	Distanza km.	PERCORSO	Quantità delle cinematografi	Durata minima del viaggio	Quantità delle cinematografi	Durata minima del viaggio	Quantità delle cinematografi	Durata minima del viaggio
			1885		1896		1904-905	
1	185	Torino-Genova Genova-Torino	1	6,15 6,55	2 3	4,35 3,50	3 4	3,15 4,00
2	330	Torino-Pisa Pisa-Torino	1	10,55 10,1	1 2	14,00 10,10	2 2	8,43 9,45
3	688	Torino-Roma Roma-Torino	1	23,35 17,1	2 1	21,45 21,20	2 1	16,40 16,51
4	150	Milano-Genova Genova-Milano	3	6,45 6,43	3 3	5,53 4,38	3 3	3,25 3,35
5	315	Milano-Pisa Pisa-Milano	1	13,15 12,48	1 2	11,30 8,33	2 2	8,33 8,43
6	648	Milano-Roma Roma-Milano	1	23,5 20,48	1 1	21,15 16,25	2 2	16,10 16,8
7	165	Genova-Pisa Pisa-Genova	1	4,20 4,20	2 2	4,10 3,56	4 3	4,35 4,11
8	333	Pisa-Roma Roma-Pisa	1	7,4 7,40	1 1	7,13 7,28	2 2	7,00 7,00
9	151	Genova-Ventim. Ventim.-Genova	4	5,10 4,42	5 5	5,10 4,38	6 6	4,33 4,50
10	301	Milano-Ventim. Ventim.-Milano	2	13,50 15,45	2 1	14,25 10,45	2 3	9,5 9,00
11	145	Torino-Savona Savona-Torino	3	5,38 5,11	4 4	4,25 4,20	4 4	4,17 4,25
12	266	Torino-Ventim. Ventim.-Torino	2	9,36 8,56	2 2	9,40 9,05	3 2	8,50 8,45
13	150	Torino-Milano Milano-Torino	4	4,13 4,25	5 4	4,13 2,5	6 4	3,25 3,5
14	188	Torino-Piacenza Piacenza-Torino	2	8,00 7,12	2 3	7,50 4,58	3 4	3,44 4,10
15	79	Firenze-Pisa Pisa-Firenze	5	1,49 1,49	6 6	1,34 1,35	7 7	1,44 1,49
16	244	Genova-Firenze Firenze-Genova	8	7,31 6,50	3 3	6,00 6,8	4 5	6,33 6,16
17	249	Roma-Napoli Napoli-Roma	2	8,15 8,30	3 3	6,3 7,15	3 3	7,15 4,30
18	315	Napoli-Taranto Taranto-Napoli	1	16,10 16,35	2 2	8,40 8,55	2 2	8,43 9,7
19	384	Napoli-Brindisi			1	10,25	1	10,33
		Linea in costruzione Brindisi-Napoli			1	10,45	1	11,00
20	478	Napoli-R. Cal.			2	12,50	3	12,48
		Linea in costruzione R. Cal.-Napoli			2	12,40	3	12,47
21	564	Roma-Taranto Taranto-Roma	1	25,25 20,00	1 1	16,20 18,55	1 2	17,32 18,32
22	633	Roma-Brindisi Brindisi-Roma			1 1	18,5 20,45	1 1	19,22 20,30
23	722	Roma-R. Cal. R. Cal.-Roma			2 2	23,55 22,56	2 2	23,50 21,55

II Prospetto

Indicaz. dei viaggi	Numero delle ore di viaggio con la combinazione più conveniente			
	nel 1884 ore min.	nel 1900 ore min.	differenza ore min.	
Torino-Milano	4.10	3. 5	1. 5	
Torino-Venezia	11.30	8.33	3. 7	
Torino-Genova	6.55	3.12	3.43	
Torino-Pisa	15.45	9.32	6.33	
Torino-Firenze	18.26	14.18	4.28	
Torino-Roma	28.57	21.35	2.22	
Torino-Napoli	41.45	29.25	12.20	
Torino-Reggio C.	47. 1	36. 4	10.57	
Torino-Bologna	14.40	14.28	0.12	
Milano-Bologna	8.45	4.41	4. 4	
Milano-Firenze	15.47	9. 5	6.42	
Milano-Roma	26.10	17. 7	9.10	
Milano-Napoli	40.50	28.30	12.20	
Milano-Ancona	16.25	9.20	7. 5	
Milano-Brindisi	27.55	16. 8	11.47	
Venezia-Bologna	5.47	4.29	1.27	
Venezia-Roma	22.35	16. 5	6.30	
Venezia-Napoli	37.15	27.35	9.30	
Napoli-Foggia	6.—	5.—	1.—	

Le cifre che abbiamo esposte e che nessuno può contestare, giovanotto, ne siano certi, meglio di qualunque frase boa architettata, a persuadere il pubblico che il mondo cammina per tutti, ed anche per noi italiani; e che pure presso di noi il servizio ferroviario si evolve e progredisce, anche senza le lamentele delle preficbe e le improvvisazioni dei dilettanti, per quanto colti e geniali assimilatori.

Si evolve e si progredisce con lento passo, sia pure, come con lento passo aumenta la rete ferroviaria. Vuol dire che se il progresso sarà meno rapido, sarà più sicuro, e si eviteranno gli arresti subitanei ed i pericoli, che, ad es., in Italia, assegnano ai voli della legge del 1879, e nella stessa Francia al grande programma ferroviario del Freycinet.

Non si farà (per ricordare un'altra volta il vecchio proverbio) il passo più lungo della gamba, come vorrebbe l'on. Maggiorino Ferraris, il quale, lo ripetiamo, vede attraverso la lente dei miliardi, un po' troppo grande, segnando pel nostro paese una potenzialità di elastico, assai maggiore di quella che realmente possiede; ma si evitera precedendo con misura e cautela, di cadere negli assurdi che ci hanno costato la via del più grave problema tecnico-finanziario ed economico, che siasi presentato per una soluzione al nuovo Regno.

ch.

Atti del Governo

R. Marina. — Il capitano di corvetta Giacinto Lovera di Maria è esonerato dal comando della torpediniera « 132 ».

Il capitano Germina Ferori, assumerà il comando della torpediniera « 132 » (Capo squadriglia).

Il capitano medico Dante Viola è sbarcato a Genova dal piroscafo « Lombardia ».

Il corso per la classificazione a timoniere dei fuochisti del Corpo R. Equipaggi provenienti dalla nuova leva, anzichè il 1° ottobre, avrà principio, per quest'anno, il 1° marzo p. v. Esso avrà però la durata normale di mesi cinque e si svolgerà esclusivamente sulle navi da battaglia armate od in riserva che si trovano nelle acque dello Stato, eccettuate le Navi-scuola torpediniere e cannoniere, seguendo le norme ed i programmi stabiliti dai vigenti regolamenti per la categoria e le scuole timonieri.

Il corso ordinario semaforista, anzichè il 15 corrente, avrà principio, in questo anno, il 1° marzo p. v.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Lerето. 4 — I due amanti che tentarono asfissiarsi, come scrivemmo, in un stanza dell'Albergo Roma, sono ormai fuori pericolo. Quantunque la ragazza Stella Procaccini sia ancora molto aggravata e non abbia riacquistata la conoscenza.

Urbino. 4 — Cristoforo Lopri, ricevendo, alquanto alticcio, nel vicino comune d'Isola del Piano, cadde conficcandosi nel costato un coltello acuminato che aveva in tasca, riportando così grave ferita, che morì poco dopo.

— A Morciano, un pollivendolo, pure ubbriaco, uscendo sorsera da una bettola cadeva colla faccia in avanti sopra un margine stradale ove scorreva acqua. Impossibilitato a rialzarsi vi rimase durante la notte e l'acqua, congelandogli intorno alla faccia, lo soffocò!

Senigaglia. 4 — Dinanzi il Tribunale di Ancona, venne stamane, onorevolmente composta una vertenza che aveva messo grande scalpore allorchè fu presentata querela per diffamazione dal cav. Alfredo Bolognesi, direttore del Dazio, contro tre nostri assessori comunali marchi. Salimbeni, cav. Rossini e Negri.

Querelante e querelati, chiariti alcuni malintesi, firmarono una dichiarazione di reciproca stima, intermediari gli avvocati delle due parti e i magistrati.

Terni. 5 — L'annunciato Comizio-protesta pel fatti di Russia è finito tersera ad ora assai tarda. Erano intervenute alla palestra Garibaldi circa 1000 persone.

Parlarono il Riparbelli, direttore della rivoluzionaria *Riscossa*, la signorina Gol pei socialisti riformisti ieri e qualche altro, i quali, se cose gia dette in tanti altri Comizi e risecntendo, naturalmente, applausi dei convenuti. I deputati che dovevano venire non sono venuti più. Vi fu qualche momento di ricreda ed a mobilitazione di confusione, fu votato uno del solliti ordini del giorno di protesta contro il Governo russo e di saluto al popolo russo, ecc. ecc.

Qualcuno avrebbe voluto far seguire, al Comizio, una dimostrazione in piazza, ma la proposta non fu accolta e la riunione fini circa le ore 22 senza incidenti. Le autorità avevano prese le necessarie precauzioni per la tutela dell'ordine pubblico che non fu turbato.

— Vi disse che ieri fu qui il capo del partito giovanile Borelli. Egli fu a Terni per preparare un Comizio e sopo di propaganda del suo programma, che col di lui intervento, avrà presto luogo.

Palermo 5 ore 17,5. — A mezzogiorno, nel Politeama Garibaldi, gremito, ha avuto luogo un Comizio-protesta pei fatti di Russia. Vi sono intervenuti tutte le logge massoniche, le Società operaie e politiche e i democratici cristiani con bandiere e stendardi. Nei palchi erano molte signore.

Hanno parlato parecchi oratori fra cui la signora Cimino, presidentessa del Comitato pro-pace, tutti, naturalmente, repubblicheggianti.

Venne approvato, infine, un vibrato ordine del giorno, esprimente simpatia pel popolo russo nella sua lotta per la conquista della libertà.

Napoli 5 ore 10,50. — L'Associazione della Stampa napoletana, che si è definitivamente costituita oggi, ha votato una protesta per l'arresto di Massimo Gorki.

— Il noto pregiudicato Salvatore Massese, ha incontrato oggi la sua ex-amante Carolina Calletta, la quale fra qualche giorno doveva andare sposa con un altro, e l'ha esortata a non contrarre il progettato matrimonio, per ritornare al suo amore.

Avendo la Carolina opposto un reciso rifiuto, il Massese le ha esploso contro un colpo di revolver, rendendola cadavere.

Milano. 5 ore 17,55. — Sulla fronte del murraglione del Castello Sforzesco ove gli austriaci hanno impiccato sei popolani, fra gli insorti, del 6 febbraio 1853, venne scoperta una lapide dettata dal sen. Tullo Massarani con un medaglione rappresentante il patriota Giuseppe Pioldi De Bianchi, il preparatore di quel disgraziato conato mazziniano.

Sono intervenute alla cerimonia, le autorità e molte associazioni con bandiere.

La giornata, temendo desse pretesto a manifestazioni sovversive, aveva vietato un corteo popolare.

Parlò il letterato Gian Oggioni segretario del Comitato, il quale lesse un telegramma del generale Pianell, scritto da Nizza in nome del Re, con cui Sua Maestà si associa alle onoranze all'insigne patriota ed educatore.

Milano 6 ore 18,6. — Presso il cimitero di Limbiate venne rinvenuto orribilmente profanato e tagliuzzato il cadavere di tale Enrichetta Giusti, d'anni 37 moglie al maestro di pianoforte nel nostro istituto Carlo Cecchi, morto circa un anno fa. Il custode di Monnello e sepolcrilin ieri l'altro nel cimitero di Limbiate.

Uno sconosciuto, affetto da necrofobia (forse il medesimo che, 4 anni or sono, commise altrove consimili orrori in altri cimiteri della plaga brianzola) avera disseppellito furtivamente il cadavere, lo aveva trasportato in una capanna non lungi dal cimitero, ed aveva sfogato la macabra, orribile libidine, getandolo poi — mutilato e lacerato — in mezzo alla via, ove un contadino passante, in sull'alba, lo rinvenne.

Le autorità di P. S. sono in moto e danno la caccia al profanatore osceno. le cui nuove, orribili gesta, hanno fortemente impressionato la popolazione.

Milano. 6, ore 0.50. L'opposizione radicale deliberò di intervenire alle prime sedute consigliari, così non ostacolando la elezione del sindaco, che attualmente si dovrebbe rimandare mancando due terzi dei consiglieri.

La minoranza farà una dichiarazione e voterà scheda bianca.

Torino. 5, ore 24. *tremuoti*. — S. M. la Regina Margherita si è recata all'istituto di materia medica, per visitare nei laboratori diretti dal prof. Piero Giacosa, i preziosi Codici, guasti dall'incendio della biblioteca universale.

E' stata ricevuta dal Rettore dell' Università, dal Prefetto della Biblioteca, dallo storiografo dell'Università cav. Gorrini, dal restauratore Marrè e dal prof. Giacosa.

La Regina si è interessata profondamente delle restaurazioni, compiute oppure in corso, come quella del preziosa « Vangelo K » trattenendosi circa 30 ore.

Il principe Giorgio di Sassonia parte domani mattina alle ore 8.45 col treno di Roma.

Nel Collegio di Caserta.

Caserta. 4. — *(a).* La lotta elettorale per la successione del compianto on. Leonetti, comincia ad inasprirsi. Fra i candidati, avv. Agostino Santamaria e prof. Alfonso Ruggiero, ex interessato accordo personale che le lotta si spiegherà, acerbissima, quale ci promette di essere la prossima, che prima di morire manifestò tale suo pensiero al proprio figlio Raffaele, non potè esimerai dal dovere di ascondare la volontà, *in extremis*, dell'illustre e venerato suo amico.

L'avv. Santamaria ha cominciato il giro dei Comuni del collegio: il prof. Ruggiero lo farà a sua volta: la lotta così si acuirà fra due candidati che hanno uno stesso programma politico-amministeriale!

Nel Collegio di Pesaro.

Pesaro. 4. — I costituzionali si sono riuniti senza addivenire ad alcuna proclamazione di candidati.

Ha fatta però molta strada il nome del comm. Romolo Valeri che indubbiamente finirà per essere quello che raccoglierà intorno a sè il consenso unanime di tutte le forze liberali monarchiche del collegio.

Il candidato radicale, il cui trionfo onorerà Pesaro restituendo alla Camera una delle più alte individualità parlamentari, hanno aderito già i principali uomini del partito e pervengono adesioni dai più importanti comuni del circondario.

I repubblicani e i socialisti non si sono ancora accordati su un unico nome, ciascuno volendo far prevalere qualcuno del loro e dare così fraternamente battaglia lo sgambetto. Non è difficile quindi che anche stavolta si abbiano due candidati... *popolari!*

In ogni modo è necessario, indispensabile e urgente che la proclamazione del candidato monarchico si faccia e, chiunque egli sia, tutti i sinceri amici delle istituzioni si uniscano e lavorino indefessamente per farlo trionfare.

×

Ancona. 5 — Giovanni Borelli fu oggi qui di passaggio diretto a Pesaro ove si manifesta, nel partito giovanile locale una forte corrente per portarlo candidato alla prossima elezione politica.

Egli però ha dichiarato, che, se gli amici glielo permetteranno, non intende presentarsi ed appoggiarà, invece, ed inviarà gli amici ad appoggiare ugualmente altro candidato liberale progressista che abbia probabilità di riuscita contro an sovversivo. E' probabile pertanto che anche il partito giovanile pesarese aderisca alla palestra Garibaldi circa 1000 persone.

Nel Collegio di Pisa.

Pisa, 4. — I monarchici hanno deciso in massa di scendere in lotta e loro candidato sarà il prof. Quadrolo.

Il nome dell'egregio uomo, raccoglie intorno a sè universali simpatie e tutto fa sperare che il partito liberale monarchico riuscirà a farlo uscire trionfante dall'urna.

Il prof. Quadrolo ha l'appoggio e l'adesione della miglior parte della cittadinanza e non può mancargli, date le idee politiche che professa, quello del Governo.

I nostri padroni.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Milano, ore 1. — E' finita or ora nel salone della Casa dei Ferrovieri una importante adunanza tenuta ieri sera dai ferrovieri stessi, alla quale sono intervenute oltre 1500 persone sotto la presidenza del Sani.

L'assemblea ha ascritto con un saluto ai lavoratori russi: Brancoui ha riferito intorno alle pratiche del Comitato per l'agitazione nell'interesse del personale, con molte frasi ammonendo alla *opportunistica* malattia del Presidente del Consiglio. Quando disse essere ormai giunto il momento di decidersi, mille voci proruppero con grida altisonie: *Siamo pronti! Siamo pronti!*

Brancoui informò, quindi, l'assemblea che il 95 per cento del personale delle macchine ha di già fatto adesione allo sciopero generale ferroviario, firmando l'adesione stessa.

Uno dei presenti sorse proponendo venga dato un *ultimatum* sino al 15 corrente al Governo, una gravale la proposta del Comitato per agitazione di non avvertire il Governo della data fissa in cui tutti i ferrovieri si porranno in isciopero!

L'assemblea, perciò, unanime, compatta, approvò la seguente mozione:

« I ferrovieri organizzati residenti a Milano, constatato come il Governo abbia ripetutamente « chiamato i funzionari delle morriture Società per discutere, evidentemente nell'interesse dei capitalisti, la piattaforma presentata dal personale « ferroviario, senza avere accennato mai alla possibilità di ricevere i rappresentanti del ferroviere « ri per la necessaria discussione:

« ritenuto che tale affatto parziale contegno denote la prestabilita, scandalosa condiscendenza del Governo stesso verso il capitalismo ferroviario:

« denunciano alla pubblica opinione, per ogni « possibile responsabilità avvenire, la provocante « ingiustizia di tale procedere e confermando la « piena validità delle deliberati del Congresso di « Roma, lanciano un appello a tutti i compagni « d'Italia perchè siano pronti a combattere la battaglia suprema, qualora questa, per il contegno « del Governo e per provvedimenti reazionari, si « rendesse indispensabile pel trionfo delle loro legittime rivendicazioni. »

Il significato di questa mozione è troppo evidente dopo le dettagliate disposizioni già diramate per uno sciopero generale ferroviario, mediante l'astruzionismo!

×

Ci riserbiamo di fare qualche opportuno commento alla deliberazione dei signori ferrovieri.

(N. d. R.)

Le ferrovie dell'Etiopia.

Parigi. (8) 5. 11 « Journal des Debats » combatte il progetto di internazionalizzazione della ferrovia di Gibuti, e dice che secondo gli ultimi accordi anglo-francesi non può più essere questione fra l'Inghilterra e la Francia di cercare di servirsi dell'Etiopia l'una contro l'altra.

Esso dovrà invece accordare con l'Italia per garantire l'indipendenza dell'Etiopia ed associarsi per sostenere gli interessi legittimi che possono averci rispettivamente.

La ferrovia Gibuti-Harrar deve adoperarsi presso il Negus perchè la ferrovia francese concessa nel 1874 e scaduta a Direcdanè possa giungere fino ad Addis Abebo, mentre d'altra parte la Francia deve adoperarsi a favore della ferrovia di cui gli Inglesi hanno bisogno nell'Etiopia occidentale per offrire degli sbocchi al Sudan egiziano.

Qualunque altra politica da una parte e dall'altra, dice il giornale, sarebbe una negazione dell'entente cordiale tra i due paesi.

Scienze e Lettere.

R. Accademia dei Lincei.

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali

Seduta 5 febbraio – Presidenza Blaserna.

Cerutti presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei soci Pascal, Chauveau, De Lapparent, Langley, Lockyer e Pfluger; del Prof. De-Toni: i vol. 1° delle « Opere complete di Laplace »; il fasc. 28° contenente i « Risultati delle Campagne scientifiche del Principe di Monaco ». Lo stesso Segretario presenta inoltre varie dispense in stampa del prof. A. Benoist, e la pubblicazione: « Beziehungen des Du Bois-Reymondschen Mittelwertsatzes zur Ovaltheorie » del dott. H. Braun.

Blaserna, pres. fa particolare menzione dei sei volumi contenenti una raccolta quasi completa dei lavori del socio straniero A. Cornu, inviati in dono dalla vedova del socio stesso: presenta inoltre, dandone notizia, il primo volume, offerto in dono dal socio Mosso, in cui trovansi riuniti i lavori eseguiti durante il 1903, nel Laboratorio scientifico internazionale del Monte Rosa.

L'acc. *Grassi* presenta a nome dell'autore prof. De Giovanni, l'opera: « Commentari di Clinica medica desunti dalla Morfologia del corpo umano. » e ne parla.

Sono poscia presentate le seguenti Memorie e Note, per l'inserzione negli Atti accademici:

1. Volterra — « Un teorema sulla teoria delle Caratteristiche ».

2. Millosevich — « Osservazioni del nuovo pianetino PS 1905 fatte all'equatoriale di 39 cm. ».

3. Nasini, Anderlini e Levi — « Studi sulla radioattività dei terreni, acque, fiumi, sorgenti, della Toscana, e sulla quantità di emanazione in essi contenuta. »

4. Mosso — « Dimostrazione dei centri respiratori spinali per mezzo dell'Acapnia. »

5. Levi — « Differenze individuali di resistenza alla pressione parziale dell'ossigeno. »

6. Id. — « Depressione barometrica e pressione parziale dell'anidride carbonica nell'aria respirata. »

7. Id. — « La pressione del sangue nell'aria rarefatta. »

8. Levi Civita — « Sulla ricerca di soluzioni particolari dei sistemi differenziali ». Pres. dal socio Blaserna.

9. Orlando — « Sopra alcune funzioni analitiari ». Pres. dal corr. Maggi.

10. Cipolla — « Sul numero dei punti di Weierstrass fra loro distinti di una curva algebrica di genere *p* ». Pres. dal socio Berlioni.

11. Chistoni — « Risultati pirelliometrici ottenuti coll'attinometro Violle negli anni 1900 e 1901 al R. Osservatorio Geofisico di Modena ». Pres. dal socio Blaserna.

12. Fraina — « Sull'Angelasite dei giacimenti metallifieri della Provincia di Messina ». Pres. dal socio Struever.

13. Giolitti — « Sulla bachicità normale dei perlodati italiani. » Pres. dal socio Paternò.

14. Id. — « Agamonte — Sul fluorari dell' Uranio tetravalente. » Pres. id.

15. Oddo — « Azione del cloruro di solforile sulle combinazioni organo-magnesiache miste. » Pres. id.

16. Perotti — « Sopra l' uso della torbe per la trasformazione della calciocianamide in composti ammoniacali. » Pres. id.

17. Renzi e Ternani — « sui pierati e su altri prodotti di addizione di composti non saturi. » Pres. dal socio Ciamician.

18. Plancher e Ravenna — « Sull'ossidazione del pirrolo ad immide maleica. » Pres. id.

19. Id. e Carrasco — « Sull'azione del cloroformio sull'a-b-dimetilindolo e sulla trasformazione del pirrolo in piridina ». Pres. id.

Sports

Società Romana per i Drag-hunts — Una splendida giornata ha favorito l'appuntamento ieri a Castel Malnario. Ha seguito il Master Duca Ludovico Lante un buon numero di cavalieri, tra i quali abbiamo notato il Principe Ruffo, Cav. Alfredo Masini Fe, Signor Enrico Parisi, Cav. Vittorio Rondi, Cav. Pierantoni, Cav. Page, Cav. Giovannetti, Marchese Lavaggi, I Signori Laurenti, Iacobini, Massoni, Marini. Mazzara, Aupelli, Piacentini. Due gentili signorine la signora Tignani e la signorina Parisi hanno seguito tutto il lungo percorso, splendidamente galoppando per oltre mezz'ora. Ottima l'organizzazione del Drag con cavalli del signori Franceschetti e Ferrini. Domenica prossima appuntamento alle Cassette Mattei, ove si prepara un percorso attrattissimo.

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Monte Carlo. 5, ore 10. — *(da Bollettino).* — Centodue tiratori hanno preso parte alla gara pel premio *les Climatites* (handicap 1000 fr.) vinto dal signori Harrison a 20 metri e marchese Di Gressey a 22 metri, uccidendo 11 piccioni con 11 colpi.

Il terzo premio venne ripartito fra i signori Belloni a metri 24 1/2 e De Lesse a 30 1/2, uccidendo 10 piccioni in 11 colpi.

Domani lunedì 6, martedì 7 e mercoledì 8 corr., a cominciare dalle ore 13, Gran Premio del Casino (un oggetto d'arte 20,000 franchi) a distanza fissa.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Mantova, frumenti d'oltre Po, mastonari da 25 a 25,25, fini da 24,75 a 25, buoni da 24,25 a 24,75, mercantile 23,25 a 24,25, frumentoni stazionari: il fino da 18 a 18,25, mercantile 17,75 a 17,75 al quintale.

A Reggio, frumento da 19,43 a 19,60, granoturco da 12,25 a 13,20 all'ettolitro.

A Cremona, mercato del frumento sostenuto a 25,50. Così pure sostenuto il melicotto a 15,50 a 16. Risi stazionari.

A Brescia, frumenti aumentati di 25 centesimi, così pure i frumentoni; avene sempre sostenute. Prezzi fatti per merce franca a Brescia fuori dazio: frumento da 24 a 24,75 al quintale, frumentone da 16,75 a 17,75 la soma (15 dekalitri), avena da 17,75 a 18,75 al quintale.

A Verona, prezzi stazionari in tutti gli articoli. Frumento fino nostrano da 24,50 a 24,75, buono mercantile da 24,50 a 24,50 quintali. Granturco pignol. n. da 18,25 a 18,50, nostrano colorito n. da 17,75 a 18 al quintale. Segala 17,50 a 18, avena da 17,75 a 18,25 il quintale. Risone nostrano da 19,50 a 20, pilapronco e Lencino da 17,50 a 18 al quintale. Riso fino da 36 a 37, mercantile da 34 a 35, rangh.no da 29 a 32 al quintale. Riso Lencino fino da 28 a 30, buono da 27 a 27,50, giapponese fino 27,50 a 28,25, buono da 26 a 27 al quintale. Cascami mezzo riso da 18 a 20, risetta da 14,50 a 15, giavone da 12 a 14 al quintale.

A Pesi, in frumento offerte mediocri, ricerche esigue, calme. Vendite 8,000 e. m. 3 in ribasso. Il rimanente più o meno invariato. Prezzi da Corone 19,50 a 19,72, per ottobre da 17,12 a 17,14. Segala per aprile da Corone 13,32 a 13,34, per ottobre da 13,83 a 13,84. Avena per aprile da Corone 14,02 a 14,04 per ottobre da 12,20 a 12,22. Frumentone per maggio da Corone 14,80 a 14,82. Ravizzone per agosto 1905 da Cor. 22,90 a 22,50.

A Marsiglia, in grani e cali calma e senza affluenza. Quint. 3,000. Duro Tunisi Aigitti fr. 24. Importazioni della giornata quintali 1,821.

A Parigi, frumenti, mercato calmo.

Alcool.

Mercato calmo.

Bresciaria centig. 96 1/2 lire 288, di cereale fino 95 a L. 280 denaturato 94 a lire 80 il q.le, senza fusto franco al carro od al vagone Genova.

Alcool Rivalavia di 96 1/2 centig. per la miscela di 40 alcool e 60 benzina lire 110 il q.le.

Pel consumo di città L. 20 in più al q.le per dazio municipale tranne il denaturato che è esente.

Vini.

Senza variazioni.

A Genova a mezzo l'arrivo di un piccolo veliero, con circa ettolitri 500 vino di Gallipoli, e varie partidelle sono pure arrivate, con vapori, di vino di Sicilia e delle Puglie.

I prezzi di mercato sempre deboli. Si dettaglia per il consumo locale:

Scoglietti da L. 24 a 26, Riposto da 16 a 20, Gallipoli da 20 a 21, Barletta da 22 a 26, S. Maura (schiavo) da 14 a 15 l'ettolitro, senza fusto, allo sbarco, sul ponte, o dal bordo.

Poliami.

A Trieste correnti nostrani corone 100 a 145, italiani 120 a 195, australiani 145 a 160, americani rosso 125 a 160, vecchetto bianche e nere di chilogrammi 50 a 280, id. crude fresche di lane nostrane 40 a 48, id. secche nostrane 85 a 95, id. lavate nostrane chilogr. 4 1/2 a 6 3/4 da 40 a 55, id. calcinate secche da 100 a 180, id. Chattagon 105 a 125, id. Bombay 60 a 75, Virginia nocerani 165 a 180, capretti Dalmazia e Bosnia 70 a 80 per cento pelli, capre lanute salate chilogrammi 4 a 6 da 40 a 45, id. secche Bosnia e Levante chilogr. 1 a 2 al pelo da 60 a 110, il tutto 1 kg. 50.

Cotoni.

Le notizie dall'America sulla persistenza dei coltivatori del Sud a tenere indietro il cotone ed anche le voci di coalizione di potenti speculatori allo scopo di sostenere i prezzi, produssero in questi ultimi giorni una stiva ripresa delle compre sui mercati regolatori. Ieri due di luogo ed un sensibile aumento sui prezzi di chiusura di sabato scorso.

	America	Orleans Texas
Good Middling	4.24	4.26
Fully Middling	4.18	4.20
Middling	4.12	4.14
Fully low Middling	—	—
Imbarco febbraio.		
Arrivi nel porto di Genova:		
dal 1o settembre	bal.	221,425
pari epoca anno precedente	»	208,313
Differenza in più bal.		12.612

Coloniali

A Genova seguenti quotazioni:

Moka da fr. oro 185 a 200, Portorico fino da 182 a 200, corrente da 155 a 170, Perù lavato da 155 a 155, pergamino da 120 a 180, Guatemala lavato da 125 a 140, Giava da 125 a 140, Salvador lavato da 125 a 140, naturale da 112 a 116, caracolo fino da 132 a 140, pergamino da 102 a 108, Costarica naturale da 105 a 115, Nicaragua naturale da 106 a 108, Messico lavato da 125 a 160, naturale da 108 a 110, San Domingo da 104 a 115, Maracaibo e Cumana da 103 a 110, Porto Cabello naturale da 105 a 110, lavato da 118 a 125, naturale da 98 a 106, caracolo da 130 a 140, Haiti lavato da 95 a 102, caracolito da 128 a 130, Bahia da 95 a 100, il tutto al quintale schivo di dazio.

Zuccheri — Prezzi fermissimi ed in ripresa; attivamente richiesti i raffinati nazionali; sostenuti anche i greggi.

Raffinati nazionali estraflui pronti e per consegna gennaio a dicembre 1905 fr. oro 137 il quintale sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitazione) fr. 130, cristallini barb. 130, Mascher inglese n. 1 a 120, nazion. greggi n. 1 pronti e per consegna da aprile a settembre 1905 a 125, n. 2 a 120, n. 3 a 116 il quintale. Cecco a prezzi sempre sostenuti ma affari limitati.

Quotasi: Porto Cabello fr. oro 190 a 220, Caracas 160 a 205, Guayaquil Ariba 175 a 185, Cayan da 180 a 190, St. Thomè da 135 a 140, Fernando Po 130 a 135, Bahia bello da 125 a 135, San Domingo da 120 a 130, Samana da 132 a 137 il quint. schivi dazio.

Pepe a prezzi più sostenuti. Quotasi: Singapore nero fr. oro 138 a 140, Tellichery 140 a 142, Giava da 129 a 130, Singapore bianco da 210 a 215, Penang bianco da 200 a 205, nero da 128 a 129, il tutto al quintale schivo di dazio.

Prodotti chimici.

Mercato stazionario con domanda piuttosto scarsa.

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 32. Cloruro di calce « Gaskell » in fusti di legno diametro 1.4. Cloruro di potassio in barili di 50 chili 74. Solfato di rame 1° q. 66.50, di ferro 6.50. Carbon. ammoniaco 80.50. Miuio rosso 1., B. e C 40.50, Bicromato di potassa 72. id. di soda 54. Soda caustica bianca 60-62 1/2, nero da 128 a 129, L. 24.75, id. 76/77 L. 36.60. Allume di rocca in pezzi 18.75, in polvere 14.50. Silicato di soda « Gresago » 140° T. nera 12, id. 75° 10. Bicarbonato di soda 1/2 luna in barili di 50 chili 19. Bicromato raffinato in pezzi 83.50, in polv. 35.50. Solfato di rame in cristalli 90 a 95 grigio 35. Sale ammoniaco 1ª qualità 198, 2ª 168, Magnesia calcinata Pattinson in fiacone da 1 lib. 1.25, in latte 1 lib. 1.10.

Il tutto per 100 chili costo solo a Genova spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Teatri ed Arte

" Bohème „ al teatro Costanzi.

Quest'opera, che, scarsa d'estro e d'istrumentale, trova simpatia, ha — oltre quello, dirò così scenografico — un solido motivo melodico, in quella parte di cui raccontò tenore e geniale compagnia irresistibilmente.

E il pubblico, a cui la grazia edificante arriva di traverso, di che non ne si avvede, resta ingegostionato e commosso dal dramma e crede essere stato vinto dalla musica.

Ma perchè riandare sopra a cose che tutti pensano e perchè dicono?

Dopo le partiture — non dico di R. Wagner per non andar fuori di casa — ma del *D. Carlo*, dell'*Otello*, del *Falstaff*, del *Mefistofele* quanto in tutto al desidera una pagina come Mercadante o non altro — l'istrumentatore! Parlo della dottrina dell'orchestrazione e mi guardo bene dall'entrare in merito della espressione del dramma.

E neppure il fatto è isolato.

Lo stesso poeta ha fornito il tema per un altro simile melodramma, musicato con minor finezza e maggior banalità, il quale — per le snespresse ragioni — vivacchia per lui.

In verità io non posso confortarmi ammirando gli eleganti *cliché*, che riproducono stanze pricipescamente addobbate, bastelli da pesca, cani da caccia e cannonbli — in nessun modo conforme, almeno dal lato dell'arte musicale.

E mi par di vedere questa povera ragiesta, raggomitolata e nascosta negli scaffali polverosi, che conservano le partiture, in una cupa e buia stanza espressioni gonfiati, siano pure di Cherubini o di Weber, di Mozart o di Spontini..

E infondo neppure posso assolutamente rammarricarmi che questa colai musica italiana sia apparsa e fatta andare da Milano a Londra o da Milano a Parigi per abilità di *chauffeurs* commerciali. In mancanza di meglio, lasciamo andare. E il fatto del momento in tutta la terra di ciechi.

Parliamo piuttosto della splendida riproduzione, che ho inteso al Costanzi, dove il versatile ingegno della *Farneti* fa della parte di *Mimì* una vera e giusta e simpatica creazione.

Lungi da lei ogni esagerazione, ogni truccella è semplice e riesce perciò efficace all'ultimo grado. Il credo che il Marger non abbia inteso mai migliore interpretazione. Sen felicissima artista, che alle naturali doti d'ingegno e di tecnalità, sa unire così invidiabili mezzi vocali!

Altra mirabile interpretazione è quella del tenore *Zenatello*, che col calore della voce e della efficace dà risalto alla parte di *Rodolfo*, più che essa musicalmente non meriti e ne fa *qualche cosa*.

L'allestimento scenico è come sempre degnissimo e la direzione del Vitale inappuntabile e accurata con tanto scrupolo, che potrebbe dirsi degno veramente di miglior causa...

Alessandro Parisotti

Società G. S. Bach. — Domani alle 16 la Società G. S. Bach darà nella Sala Costanzi, sotto la direzione del M.° A. Costa, il 4° concerto di quest'an

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 6 Febbraio 1905 - S. Dorotea

Levò il sole alle ore 7.18 m. — Tramonta alle 5.29 s.
Leva la Luna alle ore 8.16 m. — Tramonta alle 7.56 s.
L'ave Maria cessa alle ore 5 pt.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 5 Febbraio alle ore 8.

IN EUROPA

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Archangel	-10.7	nevica	Nizza	3.6	sereno
Pietroburgo	4.0	coperto	Zurigo	0.2	1/4 coper.
Stoccolma	3.0	nevica	Costantinopoli	1.2	sereno
Odessa	5.0	coperto	Malta	9.9	sereno
Parigi	6.1	coperto	Atene	8.7	1/4 coper.

IN ITALIA

CITTÀ	Barom.	Cielo	Mare	Temper. rura	Temper. nella 24 ore
				mass.	min.
Roma	12.5	sereno	legg. mosso	12.5	5.8
Milano	5.0	sereno	—	6.0	1.3
Verona	5.0	sereno	—	6.3	1.5
Torino	5.7	1/4 coperto	calmo	5.7	1.3
Venezia	8.5	1/2 coperto	—	8.9	2.6
Bologna	8.3	1/2 coperto	calmo	8.9	2.1
Firenze	9.8	coperto	calmo	9.8	2.1
Urbino	14.5	sereno	—	14.5	0.9
Ancona	11.2	sereno	—	11.2	0.6
Lecce	9.6	sereno	legg. mosso	9.6	5.6
Napoli	13.3	sereno	calmo	13.3	5.1
Potenza	5.8	sereno	—	5.8	0.3
Cosenza	4.8	sereno	—	4.8	4.1
Tiriolo	12.9	sereno	legg. mosso	12.9	6.7
Reggio C.	15.8	sereno	calmo	15.8	9.0
Palermo	14.6	sereno	legg. mosso	14.6	6.3

Mollo vario all'estremo Nord, sull'Italia meridionale e sulle isole; altrove in qualche località, intorno a mezzogiorno, Tirreno qua e là agitato.

A ROMA

Stato Osservatorio del collegio Romano.

Stazione è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione barometrica sopra il livello del mare è metri 37.

Termometro centigrado: massima 12.3 minima 1.2 sotto zero.

Pioggia in mm. 0.0 in tutta la decade. Vento a mezzogiorno N. Stato generale del cielo: sereno.

Monoverbo.

no
A

conquistare dal paralizzare impotenza
cadere - tumulo - pubblo - m le - ble - automobile

Sogno lunga e penosa malattia in cessato di vivere ieri alle 4.30 p.m. nella sua abitazione 51, Piazza di Spagna

Cristina Kinross Ercole

il funerale avrà luogo al Cimiterio Protestante al Testaccio martedì 7 corrente alle ore 3 pom.

Il marito addolorato.

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Parma - 18 febbraio - Sistemazione di un tratto della strada regionale n. 9 (Via Emilia) detta della Pieve in comune di Zibello m. 2646. Ass. L. 40,000.

Provincia di Roma - 18 febbraio - Costruzione di un tratto di muraglione a secco della strada provinciale Tenuta Saracinesca, comune Rocca di Papa. Ass. L. 47,280.

Prefettura di Roma - 18 febbraio - Costruzione di un tratto di muraglione a secco della strada provinciale Tenuta Saracinesca, comune Rocca di Papa. Ass. L. 47,280.

Prefettura di Roma - 18 febbraio - Costruzione di un tratto di muraglione a secco della strada provinciale Tenuta Saracinesca, comune Rocca di Papa. Ass. L. 47,280.

Prefettura di Avellino - 18 febbraio - Restauri alla Cattedrale di Avellino. Ass. L. 49,400.

Ministero LL. PP. - 1. marzo - Escavazione di una darsena nel tronco del porto di Porto Maurizio. Pres. L. 50,000.

Municipio di Nepi - 25 febbraio - Sistemazione della condotta e acqua dalla sorgente di Varano. Pres. L. 35,427.

Prefettura di Foggia - 22 febbraio - Sistemazione della strada provinciale Troia-Faeto-Anzano. Pres. L. 58,483.

Provincia di Cagliari - 21 febbraio - Costruzione della strada tronco Strada Talore-Anglo. m. 5,781.76. Pres. L. 58,483.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette in udienza privata l'on. Francesco Nava intrattenendosi a particolare di Silvercna e delle sue antichità.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette monsignor Stonor, arcivescovo di Trebisonda, e monsignor Hudini-Tedeschi, arcivescovo di Bergamo.

Poi il Papa tenne una lettera di felicitazione al cardinale Cancelotare arcivescovo di Camerino per la ricorrenza del suo 81° anno di età. Moltissimi furono i telegrammi inviati all'arcivescovo di Camerino.

Il padre Ambrogio Luddi è stato nominato Segretario di Assisi.

Il Papa ricevette il signor Augusto Zucconi direttore della Casa Editrice Desclée e Lefebvre.

Nel pomeriggio il Papa ammise al passaggio di baciare varie persone italiane e straniere, tra le quali notiamo un abbatonzo in piazza Esquilino monsignor Ilario Lepidi Prefetto degli studi, decano dei prelati referendari della Segnatura papale di Giustizia.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica, all'ordine del giorno sono inscritte le seguenti proposte:

Nomina di un membro della Commissione elettorale.

Autorizzazione al Sindaco a promuovere giudizio contro il sig. G. B. Rinaldi.

Pagamento alla Ditta Fumagalli per manutenzione del macchinario dello Stabilimento di mattazione nel mese di dicembre.

Rilascio di licenza al sig. Rulli Giuseppe per costruzione di sedile pubblico con pilastri in via Porta S. Sebastiano.

Vendita a trattativa privata al sig. Gaetano D'Amico di un relitto d'area sulla via d'accesso al Traforo Umberto I.

Proroga dell'appalto Uberto.

Partecipazione e ratifica di deliberazione presa dalla Giunta ad urgenza per la chiusura d'una casa di tolleranza.

Delle proposte suddette, ad eccezione di quella relativa alla trattativa privata col sig. D'Amico, di cui si occuperanno a parte, nessuna presenta speciale importanza.

Per la nomina di un membro della Commissione elettorale essendo nell'ultima seduta consigliare rimasta in parità i nomi dei membri della Commissione per il biennio 1905-1906.

Circa il giudizio promosso contro il signor Rinaldi si tratta di questo: il sig. Rinaldi, nel costruire una sua casa in via Cavour n. 240, ha aperto abusivamente diverse finestre a prospetto sul muro divisorio limitrofo ad un'area di proprietà comunale.

Fin dall'aprile del corrente anno gli fu notificata una intimazione, perchè chiudesse dette finestre, ma il Rinaldi non vi ottemperò. Non potendo ora l'Amm. consentire che si costituisca una servitù sull'area comunale, ha ritenuto necessario promuovere un giudizio.

Una questione di ordinaria amministrazione riflette la proposta relativa al pagamento alla Ditta Fumagli per la manutenzione del macchinario dello stabilimento di mattazione nel mese di dicembre.

— Così la proroga dell'appalto Uberto per la fornitura del vestiario al personale inserviente è determinata dal fatto che non si può ancora procedere alla rinnovazione dell'appalto perchè si attende il Regolamento per detto personale, che disciplinerà con nuove norme anche la somministrazione del vestiario.

Allo stato delle cose, pertanto, la Giunta ha ritenuto di dover proporre al Consiglio che, salva l'autorizzazione prefettizia, il contratto sia prorogato a trattativa privata fino al 30 giugno p. f.

Il Comitato generale italiano per le esposizioni — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo nella sede della Associazione commerciale la prima assemblea del Comitato generale italiano per le esposizioni.

L'adunanza riuscì veramente importante pel numero e per la qualità degli intervenuti.

Don Augusto Torlonia, presidente dell'Associazione commerciale, che primo ebbe l'idea della istituzione del Comitato, al cospetto di quanto si è fatto in Francia, prese la parola per illustrare gli scopi pratici della iniziativa e per constatare come la medesima avesse raccolto le più larghe ed entusiastiche adesioni degli industriali italiani.

Il segretario cav. Vorraro espose quindi particolareggiate delucidazioni in ordine ai concetti che informano lo statuto.

Eseguito presente il comm. Romolo Tittoni, presidente della Camera di Commercio, il principe Torlonia, insistette perchè ad esso fosse offidata la presidenza dell'assemblea, proposta approvata all'unanimità.

Ne seguì una lunga ed efficace discussione sui varii articoli dello Statuto — da noi già riassunto — che fu infine approvato con lievi modificazioni di forma.

L'Assemblea acclamò quindi a soci onorari:

Il *Comité français des Expositions a l'Etranger.*

I ministri Tittoni, Luzzatti e Rava.

Le Camere di commercio italiane di Parigi e di Londra, e quelle di Roma, Trapani, Siracusa, Spezia, Lodi, Ancona, Ferrara, Reggio Emilia, Bari, Sassari, Caserta, Fermo, Girgenti, Caltanissetta, Parma, Catania, Palermo, Civitavecchia e Potenza, che hanno dato al Comitato la loro adesione.

Su proposta dell'on. Salandra venne eletto per acclamazione Don Augusto Torlonia, presidente.

Il sig. Vannicelli propose allora che si votino anche per acclamazione i candidati che hanno accettato di far parte del Consiglio direttivo. L'Assemblea approvò la nomina dei signori: on. deputato Agnini, Ariotta, comm. Cagli, dott. Candiani, cav. Dal Brun, cav. Danesi, comm. Fiorio, comm. Jona, cav. Fortunato, cav. Franco, on. Melli, comm. Martinati, conte di Piradiero, sig. Parisi, comm. Pigna, Ponti, sen. Roux, on. Salandra, cav. Stadelmi e cav. Vallati.

Revisori dei conti sig. Vitale, ing. Moriggia, sig. Zani.

La discussione ebbe termine verso le 19.

Onorificenza — Lo scultore Giuseppe Magni che eseguì la statua dell'Agricoltura per l'esposizione di Velletri e che ora si appresta nella stessa sperimentale sa proposta del Ministro Rava è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Letteratura dantesca. — Al Collegio Nazzareno, ieri il prof. Luigi Pietrobono ha letto il II canto del « Paradiso », questo canto fra i più discussi e generalmente giudicato fra i più aridi e meno belli della Commedia. Ma il Pietrobono, con eloquenza persuasiva e sottile, vivida nella forma, geniale nella chiarezza dell'esposizione, più che sforzarsi alla rozza trattazione di una incerta teoria astronomica, fece il pensiero di Dante: che umano e divino, fede e ragione pur sembrando termini contrari, sono invece concomitanti.

Dante vuol spiegare la causa delle macchie lunari: Averroè ne aveva data la ragione nelle diverse densità delle parti della luna; ma Beatrice discendendo metafisicamente o fisicamente il fenomeno forma la sua tesi che ogni cosa creata è governata da una intelligenza suprema, e le stelle sono organi di questa intelligenza beata.

Come cosa si dimostra in modo diverso, così gli astri son tra loro diversi.

A questa rapida luce che è riuscito a trar fuori dal pensiero complesso e multiforme dell'Alighieri; il prof. Pietrobono ha fatto seguire la lettura del Canto II. Bellissime emergere tutte le figure, bellissime le sfumature dell'intuizione così rigorosamente audace e profetico del nostro sommo poeta, sì che trascino il culto e numeroso uditorio all'applause più vivo non dicemo perchè ben parlato e classico, per commento così lucido e stringente.

Conferenza sull'Islanda. — Ieri nell'aula magna del Collegio Romano, il dott. Paolo Pasi, per incarico della Società geografica, tenne la prima sua lettura su *Impressioni d'Islanda.*

Il dott. Pasi, che l'estate scorsa si è trattenuto tre settimane in quella lontana isola, è un giovane ammiratore delle sue bellezze naturali e cerco di farle conoscere ed apprezzare ai suoi numerosissimi uditori. Egli parlò delle molte escursioni fatte nell'interno, ove, anche a cavallo non sempre ben riuscite prodezioni, descrisse le solitudini dei ghiacci e le tragiche bellezze dei vulcani.

Disse anche dei costumi degli islandesi, ch'egli descrisse come assai più civili di noi, in quanto che, per esempio, per una popolazione di 8000 abitanti che conta la capitale, hanno due sole guardie municipali e due soli spazzini. Quanto alla loro vita intellettuale il conferenziere ne ne mostrò assai entusiasta, affermando che la letteratura islandese con le sue *sagke* e i suoi poemi può stare a paragone con molte delle migliori continentali.

Il dott. Paolo Pasi, che concluse questa sua prima conferenza descrivendo particolareggiatamente la ricorrenza del volcano Hekla, fu vivamente applaudito.

Ateneo e Roma — La Sezione Romana della « Società italiana per la diffusione degli studi classici » ha tenuto nelle sue linee generali un programma di escursioni e conferenze, che si svolgerà nella prossima primavera. Riservandoci di dare a suo tempo il programma particolareggiato pensiamo fin da ora annunziare che le gite e le conferenze con proiezioni, escursioni archeologiche ed esecuzioni di musica antica.

Tra gli oratori i prof. Ettore De Sarlo, Romagnoli, Festa, Vaglieri, Stadermi ed il dott. Bodrero.

Congresso di Leghe fra i contadini del Lazio e della Sabina. — Nel settembre dell'anno scorso a Civita Castellana si riunirono i rappresentanti delle Leghe fra i contadini del Lazio e della Sabina, per discutere circa i vantaggi e i pericoli che potevano derivare dalla loro classe.

In tale Congresso fu deliberato anche di costituire fra le Leghe stesse una federazione con sede in Roma, e venne dato incarico alla Camera del lavoro di formulare il relativo regolamento.

Ieri nel locale in via delle Mantellate si riunì di nuovo il Congresso per discutere ed approvare il regolamento, nominare la Commissione esecutiva federale, ed i membri che dovranno formare il Consiglio legale.

Alla riunione intervennero i rappresentanti delle Leghe fra i contadini dei seguenti Comuni:

Cinto Romano, Monterotondi, Spicchiano, Fonte Nuova, Roccalvecce, Orte, Bassanello, Bassano Teverina, Magnano, Sant'Angelo, Torre in Sabina, Camisano Sabino, Gradignano, Magliano Sabino, Montemarciano, Civitella S. Paolo, Soriano al Cimino ecc.

Il congresso si aprì con un breve discorso del rappresentante della Camera del Lavoro Sabatini, il quale porto un saluto agli intervenuti.

Si passò quindi alla nomina della presidenza del congresso e furono eletti presidenti di Colli, Curzi, rappresentante della Lega di Spicciolano.

Di Colli pronunciò quindi un discorso nel quale spiegò le cose la federazione si doveva proporre come programma per il miglioramento delle tristi condizioni del federati, e che si riassume in rapporto alla sollarca progressi in questo consiste la terra dev'essere di chi lavora, e le tasse spettano (beati loro) ai proprietari!!! E affermato questo principio osservò come fosse necessario di aumentare la corrispesta ai contadini, per evitare una guerra civile.

L'avv. Vessello, che insieme al nuzeh. Afan De Rivera rappresentava l'Unione Agricola italiana, prese la parola per assicurare che l'Associazione, da loro rappresentata, non intende menomamente di ostacolare il miglioramento dei contadini, ma che si riserva di studiare i vari desiderati per proporre quella soluzione che, conciliando gli interessi, migliori anche la produzione agraria.

L'avv. Ferraris presentò un ordine del giorno deplorando che i deputati dell'estrema sinistra, di siano sempre disinteressati delle sorti dei contadini. Ma il congressista Valenti osservò che non era quella la sede — e si capisce — per discutere una simile protesta e dopo un battibecco, l'ordine del giorno non venne neanche messo in discussione.

L'avv. Colini allora insistette perchè i rappresentanti delle leghe non dovevano essere che lavoratori della terra (cosa che sorprese i presenti i quali non si potevano spiegare così per quale ragione al congresso ci si trovasse anche lui che fa l'avvocato!).

Alla proposta del Colini si oppose l'avv. Urbani. — Perchè sei presidente di una Lega! rispose il Collini...

L'assemblea si fece un po' nervosa e fra quelli che più calorosamente s'agitavano c'era l'avv. Ferraris, sempre prodigo con le Leghe, pel magro compenso di qualche elezione al soggio presidenziale.

Il presidente Colli e il Colantoni, che è relatore dello statuto, appoggiarono la proposta Colini, ritenendo che gli avvocati debbano difendere le cause e formare un Collegio legale per gli interessi degli operai, senza fare gli agitatori. Ma poveri ingenui! L'avv. Pozzi Giovanni sorse in difesa degli avvocati, dicendo che era ormai ora di finirla contro questa categoria di professionisti, così benemeriti (sissignore!). E il battibecco si prolungò fra la coppia Sirolli-Ferraris da una parte e l'avv. Colini dall'altra al quale, si rinfacciarono le aspre lotte combattute per le elezioni nel Collegio di Civita... (Ma questo, per cause sopravvenute dagli avvocati, finirono in un bellissimo fiasco).

Si passò quindi alla discussione dello statuto e approvati con lievi modificazioni i primi articoli.

Sulla adesione della Federazione alla Camera del lavoro sorsero contestazioni per ragioni economiche. I federati osservarono che avrebbero dovuto pagare troppi contributi: uno alla Lega, un altro alla Federazione ed un terzo alla Camera del lavoro.

Però le difficoltà, dicemo così finanziarie, potranno essere superate con quella attenuante e si approvò l'adesione alla Camera del lavoro.

Nel pomeriggio continuò la discussione dello statuto.

Si stabilì la pubblicazione di un giornale mensile organo della Federazione e che s'intitolerà: « Il lavoratore della terra ».

Fu nominato il Comitato direttivo della Federazione delle Leghe, che rimase così composto. Colli e Colantoni membri della Camera del lavoro; Cavaliere della Lega di Viterbo, Nazzarri di quella di Magliano, Scorcavezzo, Gianelli della Lega di Riano, Trombetta di quella di Magliano Sabino, Camiglieri della Lega di Orte.

Si approvò in fine il seguente ordine del giorno:

Il primo congresso della Federazione delle leghe dei contadini del Lazio e della Sabina dà mandato al Consiglio legale di formulare in una breve e chiara relazione i criteri cui dovrebbe ispirarsi l'invocata legge abolitiva di quella del 1888 sulle affrancazioni, e disponea ch tale relazione sia al più presto sottoposta per referendum all'approvazione delle leghe interessate.

Dopo di che i congressisti andarono a farsi fotografare.

Per le giovani operaie. — Ieri per invito della sezione femminile di patronato e mutuo soccorso si riunirono nella sala Astorri, circa 500 operaie.

Erano presidente della march. Patrizi.

L'avv. Serantiga parlò sulle questioni che riflettono il moderno movimento operaio femminile.

Domenica 12 corr. le operaie iscritte si riuniranno per sentire, onde eleggere le loro delegate.

Scuola di M. A. fra gli impiegati comunali. — Questa sera alle 20, i soci si adunerano per discutere il memoriale da presentarsi all'Amm. comunale, relativo ai diversi desiderati degli impiegati.

Banca cooperativa di prestiti e sconto. — Si è costituita una Società anonima cooperativa, che ha per scopo di provvedere, con i mezzi del risparmio e della mutualità, il credito ai soci.

Ieri, alle 17, furono inaugurati gli uffici della Banca, nel palazzo Boggio in via Arenula.

Alla cerimonia presero parte varie notabilità del nostro mondo commerciale.

Dopo una rapida visita ai locali, arredati con lusso e semplicità, mons. Ferrari, delegato dal cardinale Macchi, diede la benedizione agli uffici.

Il direttore, cav. Franceschini, ringraziò gli intervenuti e fece appello agli scopi dell'istituto, attirando i larghi appoggi morali e materiali che aveva avuto.

Quindi agli invitati fu servito un rinfresco.

Le lavoratrici dell'ago. — Ieri, alle 15.30, circa duecento sartine si riunirono in via delle Marmorelle, sotto la presidenza di Pagliarini della Camera del Lavoro.

Dopo lunga discussione sulle recenti contravvenzioni, un collega dell'*Avanti* spiegò alle lavoratrici gl'immensi benefici dell'organizzazione.

E speriamo che esse si siano pienamente persuase.

Conferimento di doti. — Le giovani orfanelle delle Provincie di Siena e di Grosseto, residenti a Roma da oltre un anno, di buoni costumi, che intendono concorrere alle doti conferite annualmente dall'Arcieonfraternita di Santa Caterina da Siena dovranno presentare entro queste mese di febbraio le loro istanze, con documenti atti a provare il possesso dei detti requisiti, presso la sede dell'Arcieonfraternita, in v. Monserrato 111.

Società ginnastica Roma. — Il 20 corr. sarà il termine utile per ritirare i premi vinti nella lotteria dell'Albero dell'Epifania.

D'Ottoni — *Malattie della pelle e degli organi genitali.* Consultazioni 2-3 pom. — 7-8 pom. Via della Vite 21. (Di contro alla Posta Centrale).

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Amm. 12-34

Il misterioso fatto di fuori Porta Maggiore. La scorsa notte, alle 22, uno sconosciuto, penetrato nel cantiere del monumento a Vittorio Emanuele, fuori Porta Maggiore, ed arrampicandosi alle grondaie entrò, compendo un foro di una finestra, nella camera del guardiano Quirino Mazi, d'anni 31, da Capranica Prenestina.

La domestica di questo, Maria Briceo in Schianti, d'a. 31, da Torino, che si trovava in cucina, udendo il rumore dei vetri rotti, entrò nella camera del Mazi, e si svenò di fronte le sconosciuto.

La Briceo, mentre l'altro fuggiva, corse ad armarsi della rivoltella del padrone, e, passando da un corridoio, uccise lo sconosciuto.

Trovatolo di fronte gli sparò un colpo.

L'individuo, grondando sangue ed emettendo lamenti, scese a precipizio le scale, e scavalcato il cancello del cantiere e l'altro che è in comunicazione dei binari della ferrovia, fuggì sempre lamentandosi.

Sul posto si recò subito il brigadiere dei RR. CC. Sciolanti, con alcuni militi, il quale eseguì minuziosame perlustrazioni nelle vicinanze ove il fatto era avvenuto, ma inutilmente.

Dalla camera del Mazi fin sulla via Ponentina si trovarono larghe tracce di sangue. Questo si perdono appunto sulla via. Evidentemente lo sconosciuto era attaco da qualcuno col carrozzino.

Degli assalitori non si è ancora presentato alcuno ferito d'arma da fuoco.

Le indagini continuano.

I due vecchi assfissiati in via della Pellicela. Da circa 30 anni avevano in una camera a subaffitto presso i coniugi Magagnani in via della Pellicela 18 piano primo, il sarto Roberto Ricci d'a. 58 da Rimini e dopo circa otto anni, che colà abitava, riuscì, per le sue qualità di buon lavoratore, ad impiegarsi presso la ditta G. Segre in Piazza S. Claudio 166.

Cinque sere fa conobbe anche Antonio Magnani, coniuge di questo, Angela Rinaldi d'a. 62 da Rivo d'Utri (Perugia) fu costretta a tirare innanzi la via facendo la stiratrice. La Rinaldi ed il Ricci rimasero soli nella casa in via della Pellicela.

Da un certo tempo il Ricci soffriva di dolori artritici e più volte fu costretto a ricoverare negli ospedali. Giovedì u. s. dopo aver passati guai di ineso nell'ospedale dei - Fate bene Fratelli - il Ricci si ripresentò al lavoro — ma trovò che era stato licenziato definitivamente.

Il povero operaio, vedendosi malandato in salute e per di più senza pane e senza impiego in quel negozio nel quale aveva lavorato per oltre 30 anni, decise di finirla con la vita.

Del triste suo proposito ne parlò alla Rinaldi, anch'essa da molto tempo affetta da travasi di sangue, proponendole di uccidersi insieme. La Rinaldi accettò.

L'altra sera i due vecchi si rinchiusero nella cucina, bevvero una bottiglia di acqua e, turate ermeticamente tutte le fessure, accesero un braciere di carbone.

In breve ambedue furono presi dal sonno.

Verso l'alba, però, il Ricci al forte puzzo del carbone si svegliò e preso dall'istinto della conservazione trovò forza sufficiente alla finestra e romperne con un pugno un vetro.

Circa le 7 la cinquatina Alessandra Cappelletti, una inquilina dirimpetto, accendendo le scale udì lamenti partire dall'abitazione della Rinaldi.

Chiamatala per nome, le rispose invece il Ricci, che la pregò di mandare una madre. Francesca Lugari, sotto la finestra, da dove le avrebbe gettata la chiave per aprire.

La porta, infatti, fu aperta. La Rinaldi era ancora avvolta su di una poltrona.

Chiamato in fretta un medico alla vicina farmacia Peretti, furono apprestate le prime cure ai due suicidi e poscia vennero entrambi trasportati all'ospedale della Consolazione.

Dai sanitari di servizio furono giudicati guaribili in pochi giorni.

In tasca al Ricci furono rinvenute quattro lettere, una delle quali diretta al signor Segre ed un'altra ad una nipote della Rinaldi, Caterina, abitante in via della Penna 1.

Il grave fatto di ieri in Via Fiorenze. — Ier sera alle 20, in via Firenze presso il teatro Costanzi, il fabbro Giovanni Corcioli, di a. 18, addetto allo stabilimento Fumaroli, ab. in via Finanziria 38, prese a ceffoni, per motivi non ancora noti, un ragazzo di 12 anni.

Essendo stato rimproverato dalla madre del ragazzo, Adele Gramiccia, d'a. 40, da Gennano, ab. in via Cavour 240, questo la fu dal Carcioli fatta con un colpo di coltello all'inguine.

Alle grida della donna accorse il marito Vincenzo Gregori, d'a. 46, romano, cocchiere, ma anche contro di questo si slanciò il Carcioli tentando di colpirlo.

Il Gregori, che potè evitare il colpo, cominciò a gridare aiuto.

Il capocia maggiore maniscalco di cavalleria Michele Grossi, d'a. 43, da Montevecchio, ab. in via di Porta S. Lorenzo 8, affrontò il Carcioli, che gli vibrò un colpo di coltello al ventre.

Il Carcioli fuggì inseguito dalla folla che gridava l'avessero arrestato.

In via del Viminale il rag. Giuseppe Pina di anni 33, romano, segretario al Ministero della Guerra, abitante in Via del Serpenti 40, gli si parò coraggiosamente innanzi al Carcioli, ed impugnando la rivoltella, che portava munito di regolare permesso, gli intimò di fermarsi e di gettare il coltello.

Il Pina, vedendosi però assalito dal Carcioli che tentava di colpirlo col coltello al ventre, sparò un colpo in aria per intimorire l'aggressore e per richiamare l'attenzione delle guardie.

Ma il Carcioli non volle arrendersi, anzi si avventò nuovamente contro il Pina per vibrargli una coltellata.

Quest'ultimo allora lu costretto a sparare un altro colpo sull'aggressore che cadde al suolo.

A S. Antonio Esattori Mast. Famarelli e Ragoni, gli riscontrarono una grave ferita alla tracbea e lo giudicarono in pericolo di vita.

Anche la Gramiccia e il caporale maggiore Grossi furono medicati allo stesso ospedale. La prima fu dichiarata guaribile in 10 giorni, il secondo in 6.

Alle detonazioni accorsero le guardie di P. S. Domenico Tedesco e Vincenzo Mancini, le quali fermarono il Pina e lo disarmarono, mentre questi andava a costituirsi al Commissariato del Viminale.

All'Ospedale si recò il vice commissario dottor Falqui, ma non potè interrogare il ferito per il grave stato in cui si trovava.

Il Pina venne tradotto a Regina Coeli.

Un omicidio al vicolo dei Tre Archi. — Innanzi al palazzo Lancellotti, in via dei Coronari, c'è un vicoletto remoto detto dei Tre Archi. Iersera, alle 23, alcuni abitanti chiamarono il Commissariato di Ponte per avvertire che colà vi era un ferito.

Recatisi sul posto alcuni agenti di P. S., rinvennero in terra un giovane, quasi cadavere.

Le guardie Ballo, Moretti e Volpini, con una vettura, lo condussero all'Ospedale di S. Spirito.

I medici però non poterono che constatarne la morte avvenuta per un tremendo colpo di coltello al cuore!

Dalle carte e biglietti da visita trovatigli in tasca, si potè identificare per Camerata Giuseppe, romano, di anni 21, commesso presso la Società dei sarti.

Verso le ore 16 di ieri, il Camerata insieme al padre Nicola — che fa il mendicante, ed abita al vicolo delle Vacche 3 — ed alcuni amici si era recato a bere nell'osteria in via Tordinona n. 26, giuocando anche alla passatella.

Certo alcuni Ciotti si recò poco qualche tempo in casa della fidanzata, certa Ada Capperoni, abitante in via dei Coronari 14 e verso le ore 21 si congedò dalla ragazza per andarsene a casa.

Pare che per una causa sconosciuta, tre individui, non potuti ancora identificare, coi quali nacque un diverbio o corsero degli schiaffi. La cosa ebbe però uno triste epilogo sul principio del vicoletto dei Tre Archi, dove il Camerata fu fermato, mentre una donna la quale giuocava un panno per comprimere la ferita al povero giovane. La donna vide allontanarsi compagno che correva in suo soccorrerlo, ma questo ad un tratto si eccliasò.

In via Lancellotti poco distante dal portone del palazzo omonimo si trovarono in terra il cappello ed il pacchetto del ferito.

In unta la notizia attivissime sono state le indagini del delegato Depaolis, del maresciallo Napoli e del brigadiere Leggio per venire a capo del fatto e accertare nel cantiere del monumento a Vittorio Emanuele, fuori Porta Maggiore, ed arrampicandosi alle grondaie entrò, compendo un foro di una finestra, nella camera del guardiano Quirino Mazi, d'anni 31, da Capranica Prenestina, la domestica di questo, Maria Briceo in Schianti, d'a. 31, da Torino, che si trovava in cucina, udendo il rumore dei vetri rotti, entrò nella camera del Mazi, e si svenò di fronte le sconosciuto.

La Briceo, mentre l'altro fuggiva, corse ad armarsi della rivoltella del padrone, e, passando da un corridoio, uccise lo sconosciuto.

Trovatolo di fronte gli sparò un colpo.

L'individuo, grondando sangue ed emettendo lamenti, scese a precipizio le scale, e scavalcato il cancello del cantiere e l'altro che è in comunicazione dei binari della ferrovia, fuggì sempre lamentandosi.

Sul posto si recò subito il brigadiere dei RR. CC. Sciolanti, con alcuni militi, il quale eseguì minuisime perlustrazioni nelle vicinanze ove il fatto era avvenuto, ma inutilmente.

Dalla camera del Mazi fin sulla via Ponentina si trovarono larghe tracce di sangue. Questo si perdono appunto sulla via. Evidentemente lo sconosciuto era attaco da qualcuno col carrozzino.

Degli assalitori non si è ancora presentato alcuno ferito d'arma da fuoco.

Le indagini continuano.

I due vecchi assfissiati in via della Pellicela. Da circa 30 anni avevano in una camera a subaffitto presso i coniugi Magagnani in via della Pellicela 18 piano primo, il sarto Roberto Ricci d'a. 58 da Rimini e dopo circa otto anni, che colà abitava, riuscì, per le sue qualità di buon lavoratore, ad impiegarsi presso la ditta G. Segre in Piazza S. Claudio 166.

Cinque sere fa conobbe anche Antonio Magnani, coniuge di questo, Angela Rinaldi d'a. 62 da Rivo d'Utri (Perugia) fu costretta a tirare innanzi la via facendo la stiratrice. La Rinaldi ed il Ricci rimasero soli nella casa in via della Pellicela.

Da un certo tempo il Ricci soffriva di dolori artritici e più volte fu costretto a ricoverare negli ospedali. Giovedì u. s. dopo aver passati guai di inedo nell'ospedale dei - Fate bene Fratelli - il Ricci si ripresentò al lavoro — ma trovò che era stato licenziato definitivamente.

Il povero operaio, vedendosi malandato in salute e per di più senza pane e senza impiego in quel negozio nel quale aveva lavorato per oltre 30 anni, decise di finirla con la vita.

Del triste suo proposito ne parlò alla Rinaldi, anch'essa da molto tempo affetta da travasi di sangue, proponendole di uccidersi insieme. La Rinaldi accettò.

L'altra sera i due vecchi si rinchiusero nella cucina, bevvero una bottiglia di acqua e, turate ermeticamente tutte le fessure, accesero un braciere di carbone.

In breve ambedue furono presi dal sonno.

Verso l'alba, però, il Ricci al forte puzzo del carbone si svegliò e preso dall'istinto della conservazione trovò forza sufficiente alla finestra e romperne con un pugno un vetro.

Circa le 7 la cinquatina Alessandra Cappelletti, una inquilina dirimpetto, accendendo le scale udì lamenti partire dall'abitazione della Rinaldi.

Chiamatala per nome, le rispose invece il Ricci, che la pregò di mandare una madre, Francesca Lugari, sotto la finestra, da dove le avrebbe gettata la chiave per aprire.

La porta, infatti, fu aperta. La Rinaldi era ancora avvolta su di una poltrona.

Chiamato in fretta un medico alla vicina farmacia Peretti, furono apprestate le prime cure ai due suicidi e poscia vennero entrambi trasportati all'ospedale della Consolazione.

Dai sanitari di servizio furono giudicati guaribili in pochi giorni.

In tasca al Ricci furono rinvenute quattro lettere, una delle quali diretta al signor Segre ed un'altra ad una nipote della Rinaldi, Caterina, abitante in via della Penna 1.

Il grave fatto di iersera in Via Fiorenze. — Ier sera alle 20, in via Firenze presso il teatro Costanzi, il fabbro Giovanni Corcioli, di a. 18, addetto allo stabilimento Fumaroli, ab. in via Finanziria 38, prese a ceffoni, per motivi non ancora noti, un ragazzo di 12 anni.

Essendo stato rimproverato dalla madre del ragazzo, Adele Gramiccia, d'a. 40, da Gennano, ab. in via Cavour 240, questo la fu dal Carcioli fatta con un colpo di coltello all'inguine.

Alle grida della donna accorse il marito Vincenzo Gregori, d'a. 46, romano, cocchiere, ma anche contro di questo si slanciò il Carcioli tentando di colpirlo.

Il Gregori, che potè evitare il colpo, cominciò a gridare aiuto.

Il capocia maggiore maniscalco di cavalleria Michele Grossi, d'a. 43, da Montevecchio, ab. in via di Porta S. Lorenzo 8, affrontò il Carcioli, che gli vibrò un colpo di coltello al ventre.

Il Carcioli fuggì inseguito dalla folla che gridava l'avessero arrestato.

In via del Viminale il rag. Giuseppe Pina di anni 33, romano, segretario al Ministero della Guerra, abitante in Via del Serpenti 40, gli si parò coraggiosamente innanzi al Carcioli, ed impugnando la rivoltella, che portava munito di regolare permesso, gli intimò di fermarsi e di gettare il coltello.

Il Pina, vedendosi però assalito dal Carcioli che tentava di colpirlo col coltello al ventre, sparò un colpo in aria per intimorire l'aggressore e per richiamare l'attenzione delle guardie.

Ma il Carcioli non volle arrendersi, anzi si avventò nuovamente contro il Pina per vibrargli una coltellata.

Quest'ultimo allora lu costretto a sparare un altro colpo sull'aggressore che cadde al suolo.

A S. Antonio Esattori Mast. Famarelli e Ragoni, gli riscontrarono una grave ferita alla tracbea e lo giudicarono in pericolo di vita.

Anche la Gramiccia e il caporale maggiore Grossi furono medicati allo stesso ospedale. La prima fu dichiarata guaribile in 10 giorni, il secondo in 6.

Alle detonazioni accorsero le guardie di P. S. Domenico Tedesco e Vincenzo Mancini, le quali fermarono il Pina e lo disarmarono, mentre questi andava a costituirsi al Commissariato del Viminale.

All'Ospedale si recò il vice commissario dottor Falqui, ma non potè interrogare il ferito per il grave stato in cui si trovava.

Il Pina venne tradotto a Regina Coeli.

Un omicidio al vicolo dei Tre Archi. — Innanzi al palazzo Lancellotti, in via dei Coronari, c'è un vicoletto remoto detto dei Tre Archi. Iersera, alle 23, alcuni abitanti chiamarono il Commissariato di Ponte per avvertire che colà vi era un ferito.

Recatisi sul posto alcuni agenti di P. S., rinvennero in terra un giovane, quasi cadavere.

Le guardie Ballo, Moretti e Volpini, con una vettura, lo condussero all'Ospedale di S. Spirito.

I medici però non poterono che constatarne la morte avvenuta per un tremendo colpo di coltello al cuore!

Dalle carte e biglietti da visita trovatigli in tasca, si potè identificare per Camerata Giuseppe, romano, di anni 21, commesso presso la Società dei sarti.

Verso le ore 16 di ieri, il Camerata insieme al padre Nicola — che fa il mendicante, ed abita al vicolo delle Vacche 3 — ed alcuni amici si era recato a bere nell'osteria in via Tordinona n. 26, giuocando anche alla passatella.

Certo alcuni Ciotti si recò poco qualche tempo in casa della fidanzata, certa Ada Capperoni, abitante in via dei Coronari 14 e verso le ore 21 si congedò dalla ragazza per andarsene a casa.

Pare che per

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

Traduzione dal francese di A. Del Valle

Nello stato in cui si trovava la giovane contessa, la minima scossa poteva avere funeste conseguenze.

Ora, se una scossa potesse dirsi violenta, fu ben quella che aveva provato la mattina di fronte all'inesorabile cortigiano del marito; poi la notizia della triste fine di Cavalieri.

Affranta dalla grande emozione, la poveretta si mise a letto in preda ai più atroci dolori.

Fu avvertito il conte, che non credette opportuno scomodarsi, ma che mandò subito a chiamare il dottor Pericle Zarri.

Quando il greco gli fu innanzi sdolciato e premuroso. Della Mora gli porse la mano, dicendo:

— Ti avevo dato appuntamento per domani, caro Pericle, non credevo che gli avvenimenti si precipitassero in tal modo.

— Veramente è stata una soluzione rapida e radicale — mormorò Zarri placidamente, senza mostrare nè meraviglia, nè rimpianto.

— Non è tutto — riprese Ludovico; — mia moglie è ammalata, ed io non ho fiducia che in te.

Lo sguardo dei due uomini s'incrociò come due lame d'acciaio - un momento, un lampo e passò.

— Sono tutto a tua disposizione — rispose affettato il dottore.

— Grazie. Ora ti condurranno nella camera della contessa. Quando avrai osaminato l'ammalata, verrai a comunicarmi il tuo giudizio.

Cinque minuti dopo, non comparve il dottore, ma un servo, con un biglietto.

Sul biglietto stavano queste semplici parole:

« Situazione grave, impossibile abbandonare la camera della signora contessa. Aspetta con calma il risultato. Tutto si annuncia bene. »

— Bene; aspetterò, mormorò il conte.

E per passare il tempo si mise a leggere una rivista con l'aria più tranquilla del mondo. Aspettò fino alle tre del mattino, ora in cui Pericle Zarri ritornò nello studio.

— Ebbene? interrogò Della Mora con trascuranza.

— Ebbene, mio caro, rispose il dottore, hai una figlia, una bella creaturina ben costruita, che non chiede che a vivere.

— Ah! e la madre?

— Eh! Eh!... la madre non è troppo in gambe; non posso pronunciarmi ancora; vedremo.

— Dal resto poco importa! biascicò il conte fra i denti.

Poi ad alta voce:

— Ascolta amico, ho bisogno di un favore da te.

— Se è possibile.

— Possibilissimo. Credo superfluo dirti che la contessa della Mora non è più nulla per me. Appena guarita se ne no andrà dove meglio le piacerà, non me no occuperò di certo. Purchè mi sbarazzi della sua presenza non le chiederò di più.

In quanto poi alla bimba — la sua bimba — tanto meno la voglio qui.

— Le lascierai partire insieme?

— No, davvero: poichè separandole fin da adesso, ho un'occasione troppo buona per esercitare la mia prima vendetta contro colei che m'ha tradito.

Pericle non potè reprimere un lieve fremito.

— Mi hai capito? riprese il conte.

— Credo di sì; tu vuoi incaricarmi di far sparire la bimba.

— Confidartela, rettificò Della Mora, confidartela per allevarla, poichè non voglio alcun male alla piccola innocente.

— La cosa è seria, seria, balbettò Zarri intimidito. In primo luogo, ho bisogno d'esser coperto, agli occhi della legge, da un'autorizzazione formale per parte tua; non tengo a procacciarmi dei sopraccarichi.

— Sarai coperto in modo assoluto: avrai tutti i fogli necessari.

— La cosa è delicata! una bimba! Hai almeno una balia?

— Se ne troverò una.

— Non hai riflettuto alle difficoltà d'ogni genere?

— Credo invece d'aver previsto tutto. Permetti soltanto che ti faccia alcune domande. Tu stai per prender moglie fra poco, mi hai detto?

— Fra un mese.

— Benissimo.

— Non ti stabilisci come medico a Firenze?

— No; ho una posizione che mi aspetta in una città importante sul confine dell'Austria con la Russia.

— Ottimamente. Tu conduci via la bambina, e una volta laggiù, chi potrà mai smidarla?

— Vuoi metterla al sicuro dalle ricerche della madre?

— Mi pare.

— Sai che è un sacrifizio grande questo che mi chiedi? proseguì Zarri dopo aver riflettuto. Perchè, dupo tutto, mettiti nei miei piedi; non è mica divertente di portare in matrimonio un neonato....

— Tu non porterai soltanto un neonato, ti sposo Della Morra; capisco troppo bene che il favore che ti chiedo è considerevole; sapro ri conoscerlo. La piccina sarà accompagnata da una somma di centomila lire che ti serviranno ad allevarla e nello stesso tempo indennizzarti delle noie inevitabili che ti procurerà questo incarico.

— Rifletterò! conclnse Pericle nel cui cervello la prospettiva delle centomila lire accese un fiamma di desiderio.

— Accetti?

— Ma sì.... per farti piacere.

— Quanto tempo ti ci vuole per prendere l'opportuno determinazioni?

— Tre o quattro giorni.... Trascurerò tutto per questo.

— Bravo Zarri.... Allora è stabilito?

— Puoi contare su me.

. . . . . .

Quattro giorni dopo un lungo corteo funebre usciva dal palazzo Della Mora; la disgraziata contessa veniva portata all'ultima dimora.

Ditta Giacomo Protto - ROMA

GRAND PRIX

1904 pel VINO PROTTO e LIQUORI 1904

Esposizione Mondiale - Saint-Louis

Mercato di Roma

Listino Ufficiale delle Merci

FUORI DAZIO

dal dì 29 gennaio al dì 4 febbraio 1905.

ARTICOLI	Unità	Minima	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	120 —	140 —
Buoi e vacche da erba	»	115 —	125 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	190 —	200 —
Vitelli di campagna	»	170 —	190 —
Suini della Provincia Romana	»	97 —	100 —
Abbacchi a tutta stagione	»	75 —	75 —
Grano tenero pr rom. nuovo 1.a qual.	quint.	26 50	24 75
Ga	»	25 00	23 75
Granone Provincia Romana 1. q.	»	16 —	16 —
» » 2. q.	»	13 50	13 —
Granone (stazioni diverse) 1. qual.	»	13 —	12 50
Granone di Fara in Sa. 1. q.	»	14 —	14 25
Granone di Napoli 1. q.	»	— —	— —
Fiore di Farina N. 00	quint.	37 —	37 50
id. id. » 0	»	35 50	36 —
id. id. A 1	»	34 —	34 50
id. id. B 2	»	32 —	32 50
id. id. C 3	»	31 25	31 75
id. id. D 4	»	30 00	30 —
id. id. V 5 sacco somp.	»	— —	— —
Avena (stazione Roma) 1. qual.	»	14 50	17 —
Avena id. 2. q.	»	14 50	15 75
Avena nostrale nuova 1. q	»	15 50	15 75
Paiaio della Provincia	»	da anzio	giugno
Mascolo dalle Puglie	»	180 —	185 —
Noci di Sorrento 1. q.	»	160 —	162 —
Fichi secchi comuni	»	30 —	33 —
Sibibbo di Pantelleria nuovo	»	40 —	43 —
Anici	»	85 —	96 —
Pignoli	»	140 —	142 —
Caffè Porto Rico 1. q.	quint.	330 —	335 —
Caffè Porto Rico 2. q.	»	280 —	285 —
Caffè Jacuel o Genuine (S. Domingo)	»	265 —	270 —
Caffè Moka	»	335 —	340 —
Caffè Chapada	»	260 —	265 —
Caffè Bahia	»	245 —	250 —
Caffè Santos 1. q.	»	155 —	160 —
Caffè Santos 2. q.	»	255 —	270 —
Zucchero extra fino	quint.	137 —	139 —
Zucchero in pani sani grossi	»	139 —	141 —
Zucchero in pani sani piccoli	»	141 —	143 —
Zucchero in quadretti comuni	»	147 —	149 —
Zucchero in quadretti piccoli	»	— —	— —
Zucchero raffinato extra	»	— —	— —
Zucchero Centrifugo	»	136 —	138 —
Zucchero Semol. in 1. q.	»	129 —	131 —
Zucchero Semolato 2. q.	»	126 —	128 —
Zucchero biondo uso macchè N. 1	»	124 —	127 —
» » » N. 2	»	123 —	126 —
» » » N. 3	»	— —	— —
Burro dell'Agro Romano pure	Quint.	— —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	260 —	270 —
Burro di Milano 2. q.	»	230 —	250 —
Burro Alpino	»	— —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	240 —	260 —
Formaggio a mezzotma di bufala	quint.	160 —	180 —
Formaggio pecorino stravecchio	»	— —	— —
Formaggio pecorino vecchio	»	175 —	180 —
Formaggio » nuovo salato	»	160 —	166 —
Formaggio fresco (a tutta stagione)	»	— —	— —
Ricotta a tutto marzo	»	— —	— —
» da aprile giugno	»	— —	— —
Uova in partita (anuo corrente	mille	89 —	93 —
Uova da tratto piccole	»	84 —	89 —
Vino Romano sul posto	Ett.	23 —	27 —
Vino di Frascati, Gruttaf. Marino 1.a	»	26 —	32 —
» » » 2. q	»	— —	— —
Vino di Montepor'o	Ett.	22 —	24 —
Vino Genzano, e Civitalavinia	Ettol.	22 —	24 —
» Albano	»	20 —	22 —
Vino di Velletri	»	19 —	23 —
Vino del circondario di Viterbo	»	13 —	17 —
Vino di Zagarolo	»	15 —	17 —
Vino di Anzio e Nettuno	»	19 —	21 —
Vino di Montefiascone	»	15 —	18 —
Vino di Olevano Gallipoli	»	20 —	32 —
Vino di Lecce e Gallipoli	»	15 —	18 —
Vino di Bari e circondario rosso	»	15 —	16 —
» » bianco	»	15 —	16 —
Vino di Sardegna bianco	»	18 —	20 —
Vino Sardegna rosso	»	18 —	20 —

Il presidente
della sezione sindacale dei mediatori di mosto
CARLO ALBERTO CANESTRELLI

MONTE DI PIETÀ

Martedì 7 Febbraio 1905. – La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 8 giugno 1904 fin alla polizza n. **42 5400.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 30 giugno 1904 fino alla polizza n. **4 42050.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n° 40, dalle ore 10 alle 14 di lunedì 6 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle ore 2ª, 4ª e 9ª.

CHAMPAGNE BINET-REIMS
COGNAC FRED DE SORIA

Rappresentante in Roma, EMILIO FRASCHETTI, N. 91, Via Dataria

In vendita in Roma presso: Calza, Capocaccia, Chiappa, Dagnino, Faraglia, Gilli e Bezzola, Giuliani, Taboga e nei principali Alberghi - Caffè - Ristoranti ecc.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Guida del Forestiere

LUNEDI' — Ingresso libero.

Vaticano, v. APPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, SCUOLA DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO; Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia, al 2 e 3 cortile; biglietti dalle 9 alle 13.

Id. - MUSEO E MUSEINO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via del Re alle 12).

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla Chiesa Omonima; dalle 8 alle 15. Il permesso via della Sagrestia, dalle ore 8 alle 11.

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO o Propaganda Fide, dalle 10 alle 13. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.

Gallerie: ALBANI, (nori porta Salaria 11. (Il permesso dal fattore di casa del principe Torlonia.)

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 13.

Id. ALESSANDRINA, v. Universita 1, dalle 9 alle 16, dalle 18 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 2, dalle 9 alle 13.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 13.

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.

Colonne: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30; dalle 14 al tramonto.

Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram.

Chiesa Massima, p. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano, p. Guinonia, dalle 9 al tr. monto.

Tombe di via Latina, Appia Nuova al 3. chilometro dalle 9 al tramonto.

Ville: PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

Id. UMBERTO 1, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vrticano, accesso via della Fondamenta viale del giardino.

Musei: DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 1.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 19, dalle 10 alle 16.

Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 12.

Id. NUMISMATICO, v. Collegio Romano 27, dalle dalle 12 alle 15.

Terme Romane, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Conseri, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto

Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S.Angelo, dalle 10 alle 16.

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 230, dalle 10 alle 15.

Gallerie: BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17.

Id. SAN LUCA, v. Bonella 45, dalle 9 alle 15.

Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10 dalle 10 alle 16.

Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, P.dell, Esposizione v. Nazionale, dalle 9 alle 15.

Id. BARBERINI, v. Quatr. Fontane 16, dalle 10 alle 18.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 10 alle 15.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 9 alle 16.

Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATECA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria di Pittura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15

Tabelar o e Torre Capitolina, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.

Teatro di Marcello, via Ommina 14, dalle 9 al tramonto.

Cimitero Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Sepolcro degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano N. 12 dalle 9 alle 17

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Si funzionato poco tempo e di cento per esaurito sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Atti della Giunta della Inchiesta Agraria e sulle condizioni della classe agricola. Sono esauriti i soli in assemblea generale straordinaria per il giorno 22 corrente ore 11 nella sede sociale Piazza Trevi 106, Roma, in prima convocazione, e per il 24 corrente in seconda convocazione, stessa ora, per (v) trattare i seguenti argomenti: Dimissioni del Direttore - Nomina di nuovi Consiglieri. 343

Roma li 5 Febbraio 1905.

Il Direttore: Avv. Ignio Lampoi.

Due cavalli con relativi finimenti, quattro cavalli con partenza diplomatico. Rivolgersi signor Saracco, via Torino N. 7, Roma. 326

Vendesi Phaeton lire 2300, Vis-a-vis lire 2800, e Treggia lire 400, il tutto quasi nuovo. Via Giuberti 11. 343

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Si cede in affitto locale ad uso vaccheria, caffè ecc, in bella posizione al Prati di Castello. Rivolgersi in via Gioacchino Belli n. 33 (ottezia). 343

Appartamento di sei camere o cucina con terrazzina a livello, piazza Foro Traiano con ingresso via Macel de' Corvi N. 74 piano 2, prezzo modesto. 343

Appartamento signorile elegantemente mobiliato con tutti i comodi, 12 camere, camera da bagno, gas, luce elettrica. Via Goito 3 angolo via Venti Settembre. Rivolgersi al portiere. 333

Appartamento signorile di 12 vani e cucina, fornito di ogni comodità, affittasi Via della Scrofa 199, piano nobile. Visibile dalle 10 alle 12. 343

II^a CATEGORIA

35 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente mettono a parlare e scrivere correntemente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo terma posta Roma 343

Distinta signorina che conosce Pianoforte, francese, tedesco per assistere a bambine e per il 24 corrente in seconda convocazione, stessa ora, per (v) trattare i seguenti argomenti: Dimissioni del Direttore - Nomina di nuovi Consiglieri. 343

Roma li 5 Febbraio 1905.

Il Direttore: Avv. Ignio Lampoi.

Distinta signorina che conosce Pianoforte, francese, tedesco per assistere a bambine e per il 24 corrente in seconda convocazione, stessa ora, per (v) trattare i seguenti argomenti: Dimissioni del Direttore - Nomina di nuovi Consiglieri. 343

Roma li 5 Febbraio 1905.

Il Direttore: Avv. Ignio Lampoi.

Distinta signorina Alta Italia cognata alla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano massimo con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a persone mie, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio dagli alunni. 313

Maestra di pianoforte da lezioni anche a domicilio via Veneto 33 mezzanino N. 3 scala a destra. 343

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	1.25	7.	9.10	13.20	16.40	18.50	21.45
Pisa	6.40	8.	11.40	20.4	21.10		
Torino	7.	8.30	14.14	20.4	21.10		
Pisa-Milano	7.40	8.30	14.14	20.4	21.10		
Foligno-Ancona	6.10		10.50	18.	22.27		
Firenze-Milano		9.	9.35	14.20		23.1	
Genova	7.10		11.50		21.10		
Tivoli-Avezzano	7.30		11.50		21.5	23.	
Tivoli	7.30	8.40		11.50	17.2	18.	
Civitavecchia	5.30				17.40		
Frascati	6.20	9.	11.15	15.	18.10		
Marino-Albano	7.30		9.45	12.30	17.14	19.	
Nettuno-Anzio	6.30		9.25		17.50	15.20	17.43
Velletri-Terracina	6.25			17.			
Velletri				13.20	19.14		
Ronciglione-Viterbo	6.45			1.20	17.30		
Fiumicino	5.55	8.30		13.40			
Mandela-Subiaco	7.30			17.9			

Il treno delle 13.55 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 17.14 è feriale.

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

Il treno per Fiumicino delle 5.55 parte dalla stazione di S. Paolo.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.10	9.	12.45	14.10	17.30	20.14	23.55
Pisa	2.40	8.40		10.10	16.50		23.40
Torino	7.40	9.10		16.30	16.50		23.45
Milano-Pisa	7.40	9.10		16.30	16.	0.	23.45
Ancona Foligno	7.		17.10	14.25			23.45
Milano-Firenze	7.40	13.10		19.20		21.10	
Grosseto	5.00						
Avezzano-Tivoli	7.	9.52	15.30		20.47		
Tivoli	8.9	9.55	15.30	17.33		23.47	
Civitavecchia						8.50	
Frascati	8.30	8.40		12.40	17.14	19.	
Nettuno-Anzio	8.10		13.20	18.40			
Albano-Marino	7.30		13.20	15.14	17.	20.30	21.
Terracina-Velletri	9.50					23.53	23.9
Velletri	9.50			17.40	20.7		
Viterbo-Ronciglione	9.10	14.46		21.10			
Fiumicino	8.50			18.40	20.56		
Subiaco-Mandela	9.45				20.47		

Il treno che arriva alle 21.5 da Albano-Marino è festivo.

Il treno da Fiumicino delle 20.6 arriva solo alla Stazione S. di Pvolo.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wilh

Maestra di pianoforte da lezioni anche a domicilio via Veneto 33 mezzanino N. 3 scala a destra. 343

Vendesi Phaeton lire 2300, Vis-a-vis lire 2800, e Treggia lire 400, il tutto quasi nuovo. Via Giuberti 11. 343

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Si cede in affitto locale ad uso vaccheria, caffè ecc, in bella posizione al Prati di Castello. Rivolgersi in via Gioacchino Belli n. 33 (ottezia). 343

Appartamento di sei camere o cucina con terrazzina a livello, piazza Foro Traiano con ingresso via Macel de' Corvi N. 74 piano 2, prezzo modesto. 343

Appartamento signorile elegantemente mobiliato con tutti i comodi, 12 camere, camera da bagno, gas, luce elettrica. Via Goito 3 angolo via Venti Settembre. Rivolgersi al portiere. 333

Appartamento signorile di 12 vani e cucina, fornito di ogni comodità, affittasi Via della Scrofa 199, piano nobile. Visibile dalle 10 alle 12. 343

III^a CATEGORIA

35 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente mettono a parlare e scrivere correntemente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo terma posta Roma 343

Distinta signorina che conosce Pianoforte, francese, tedesco per assistere a bambine e per il 24 corrente in seconda convocazione, stessa ora, per (v) trattare i seguenti argomenti: Dimissioni del Direttore - Nomina di nuovi Consiglieri. 343

Roma li 5 Febbraio 1905.

Il Direttore: Avv. Ignio Lampoi.

Distinta signorina Alta Italia cognata alla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano massimo con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a persone mie, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio dagli alunni. 313

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.5	9.05		8.30	11.30	18.
Bagni s.	6.40	7.41		12.10	13.11	19.22
Tivoli a.	7.41			12.14	13.11	19.22
Tivoli p.	5.30	7.51	11.2		15.24	18.
Bagni p.	6.30	8.51	12.2		16.24	19.
Roma a.	7.41	9.51	13.11		19.40	

Il treno che parte da Roma alle 5.5 e quello che parte da Tivoli alle ore 15.24 non fanno fermata.

Per allieve di canto La distinta artista non nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in casa sua, ovvero in modicissima retribuzione via Lattanzio 5 - 2° piano. 343

Distinta signorina dà lezioni di francese, pianoforte per i fanciulli anche elementari, mille private. Rivolgersi Via Bergamo n. 29 int. 6. 342

Maestra di piano maestra di famiglia dà lezioni private, da anche a domicilio, assume massima riserva, invigra unire sua stanza 1. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 343

Studio legale amministrativo Roma, Parione 52, avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impianti, amministrativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche. Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

Impiegato comunale, di anni sei, desidera trovare sferirsi a Roma per ragioni famiglia, cerca posto cantore od altro consimile. Dispone cauzione referenze. Scrivere L. D. S. fermo posta, Roma. 340

Si vende una bicicletta da signora, in ottimo stato per L. 150. Via Panisperna N. 89 int. 1 scala grande. 339

D'AFFITTARSI

35 parole Cent. 50 - In più di 35 Cent. 5 cad.

Elegante camera da letto e salotta espresso distinta vedova, da vedere dalle 12 alle 17. Via Sarcena 128 int. 2. 343

Camera d'affittare ben mobilita via Veneto 3 minuti dalla stazione scala destra interno 2. 339

Appartamento o camere eleganmente mobiliate in via Nazionale 172 esposizione meridionale 2. piano, scala destra, dirigersi al portiere. 330